

Allora!

Non riceviamo contributi dal Governo Italiano

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Settimanale degli italo-australiani

Anno VI - Numero 33 - Mercoledì 17 Agosto 2022

Price in ACT/NSW \$1.50



Noi siamo ancora qui e con la presente edizione di **Allora!** siamo arrivati al numero 100.

Un bel numero tondo tondo... a "tutto tondo" come direbbe una rappresentante della comunità.

Noi siamo ancora in stampa nonostante il parere negativo di Tizio e Caio, del presidente e segretario politico Sempronio, del presidente di un ex patronato con la bandiera rossa, di consiglieri più o meno in conflitto d'interesse ed altri eletti rappre-

sentanti della comunità che ci avevano preventivato vita breve...

"Non durerete due settimane" aveva commentato un autorevole rappresentante di se stesso.

Eppure noi siamo ancora qui e... se qualcuno pensava di riuscire a metterci il bavaglio, si sbagliava di grosso.

I primi 100 numeri di un settimanale, in un paese libero e democratico come l'Australia, non sono paragonabili ai 100 passi diventati tristemente famosi per

il tentativo delle mafie di zittire la libera informazione con il ricatto e la violenza.

L'Australia è un paese libero che ci ha permesso di fare i primi 100 passi.

Al momento, certamente non sono molti, ma chiunque sia a conoscenza in che campo impantanato ci siamo addentrati, può intendere quante difficoltà riusciamo a superare.

Siamo arrivati a 100 ma siamo giovani, anzi giovanissimi.

Snobbati da istituzioni che dovrebbero rappresentarci, tenuti in poca considerazione da commercianti di prodotti italiani, siamo sopravvissuti grazie ai nostri collaboratori, ai nostri inserzionisti, ai nostri sostenitori. E sono tanti coloro che hanno creduto nel team del settimanale **Allora!** Sono tanti coloro che credono ancora nella democrazia e nella libertà di stampa, quale bandiera di libertà e simbolo d'onestà.

Il tutto senza nemmeno un centesimo bucato dal governo italiano, sempre pronto, a parole, a finanziare la stampa italiana nel mondo, sempre favorevole alla diffusione, purché gratuita, della lingua italiana, sempre a dichiarata difesa della comunità degli "italiani migliori", quelli fuggiti all'estero che ancora si ostinano a comprare il Made in Italy, a sognare il paesello natio da visitare come turismo di ritorno, e che cantano l'Inno Nazionale alle partite di calcio anche se l'Italia non si qualifica per i Mondiali.

Allora! è arrivato a 100 edizioni e segue con interesse chi vincerà le elezioni politiche del 25 settembre, quando il popolo degli italiani all'estero voterà per un rappresentante che, quando sarà in Senato, faccia valere il peso del suo voto a favore degli Italiani che non vivono in Patria. Da parte mia mi sono stancato di sentire che il voto del nostro rappresentante non vale niente. È pur sempre un voto capace di

continua nell'ultima pagina

Elezioni Politiche 2022

Le mafie non sono invincibili e possono essere sconfitte

Alla vigilia delle elezioni politiche 2022 condivido le parole del Dott. Cafiero De Raho, Magistrato, P.M. antimafia di lungo corso, già Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, nella speranza che ciascun partito politico le faccia proprie, attuandole.

"Per il Parlamento occorrono persone credibili per il profilo professionale e, al tempo stesso, per quello morale.

Per avere fiducia nello Stato bisogna che la politica sia rappresentata da cittadini mossi unicamente dall'obiettivo del bene del Paese, senza mai essere devianti o influenzati da interessi personali.

La politica deve scrivere nella sua agenda le priorità e deve poi

attuare il proprio programma con serietà: battere le mafie e le illegalità deve essere un obiettivo da inserire nel programma di tutti i partiti.

Le mafie guardano al momento elettorale con grandissima attenzione per individuare i candidati sui quali puntare. La forza delle mafie è nella capacità di relazionarsi all'economia e alla politica.

Le mafie non sono affatto invincibili e possono essere battute senza pretendere l'eroismo dagli inermi cittadini ma impegnando le forze migliori delle istituzioni e, tra esse, le formazioni politiche devono essere la forza della nostra democrazia e la prima difesa della libertà del Paese e della dignità dei cittadini".



L'Italia piange Piero Angela

Il giornalista, scrittore e divulgatore scientifico aveva 93 anni.

L'annuncio della morte dal figlio Alberto: buon viaggio papà.

Poi diffuso il messaggio postumo al suo pubblico: "È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati.

A mia volta, ho cercato di raccontare quello che ho imparato. Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte.

Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese.

Un grande abbraccio".



Provocazione o scelta personale? **03**



04 Tricolour flame uncomfortable history



Al Marconi secondo incontro Associazioni **07**



12 Il mito di Marilyn Monroe



Ecco la serva del Signore **19**



Il concetto di sesso debole nello sport **21**



È morta Olivia Newton-John

Olivia Newton-John è morta lunedì 8 agosto, a 73 anni, dopo una lunga lotta contro il cancro al seno durata oltre 30 anni. Il suo volto è ricordato soprattutto per Grease, il musical del 1978 in cui ha recitato al fianco di John Travolta. Nella sua carriera si è dedicata in gran parte alla musica: ha inciso 37 album. Fra i primi omaggi alla cantante è arrivato anche quello di John Travolta, che sul suo profilo Instagram ha scritto: "Ci vedremo lungo la strada e saremo di nuovo tutti insieme. Tuo dal primo momento che ti ho visto e per sempre! Il tuo Danny, il tuo John!".

(a pagina 6 un saluto per Olivia)

"Even the darkest night will end and the sun will rise" Victor Hugo

Marcinelle: il luogo della tragedia e del riscatto dell'emigrazione italiana



di Michele Schiavone

ROMA - A tantissimi anni di distanza dalla tragedia mineraria di Marcinelle nella quale persero la vita 262 minatori, quel triste ricordo rappresenta per gli italiani all'estero il luogo simbolo del dolore, del sacrificio umano che ci accomuna e che costituisce l'emblema di numerose, antiche e recenti tragedie del lavoro, diventate per milioni di nostri connazionali - in particolare delle classi meno abbien-

ti di operai emigrati - il tratto più significativo della fuga dalla miseria, dalla povertà di intere famiglie in cerca di alternative di vita per sovvertire il destino segnato dalla rigidità sociale della storia nazionale, che difficilmente avrebbe cambiato la loro esistenza.

La mattina dell'8 agosto del 1956 la storia dell'emigrazione italiana si bloccò tragicamente davanti ai cancelli della miniera del Bois du Cazier a Marcinelle e il mondo intero si rese conto dei patemi, delle condizioni disumane a cui erano assoggettati quei lavoratori e le loro famiglie utilizzati, a loro insaputa, come merce di scambio - mano d'opera contro carbone - per favorire lo sviluppo e il progresso di una civilizzazione dalla quale erano esclusi.

Il ricordo di una vita fatta di stenti, di forti limitazioni e di obblighi, che circoscrivevano le loro libertà individuali e collettive, riaffiora davanti alle baracche in lamiera nelle quali erano "confinati" i minatori, che a turnazioni scendevano nelle viscere della terra per estrarre il carbone, da usare come fonte energetica nei vari settori produttivi e urbani. Alla vista di quelle baracche il

pensiero non sorregge l'emozione che alimenta la ragione indisposta e refrattaria a tollerare l'indistinta differenza di un'imparagonabile confine che delimitava lo stato di sfruttamento della condizione umana da quello animale. Nei cunicoli delle miniere di Marcinelle e in superficie, nelle affollate baracche circostanti, la dignità umanità aveva smarrito la strada e solo il bisogno materiale assieme al senso di solidarietà contribuiva a incoraggiare la forza della volontà di quei lavoratori e delle loro famiglie.

La commemorazione di quel sacrificio nel Bois du Cazier, a 66 anni di distanza, non è e non vuole essere un rito per reiterare la ripetitività di un canovaccio passionevole, ma l'8 agosto è diventato l'appuntamento con la più alta considerazione dei diritti del lavoro e dei lavori, della libertà di esercitarli liberi da condizionamenti, da restrizioni e per libera scelta. Questa data è il simbolo del riscatto sociale, del riconoscimento delle attività del lavoro, che non deve più essere considerato merce di scambio, né sfruttamento e neanche manovalanza gratuita per acquisire gratificazioni, ma mezzo qualificante attraverso il quale le donne e gli uomini concorrono a costruire società migliori e progredite nelle quali vivere per ritagliarsi un ruolo e un futuro.

Perciò, Marcinelle, parafrasando Antonio Tabucchi in "Viaggi e altri viaggi" è per noi italiani all'estero il luogo del sacrificio e del riscatto. "Un luogo non è mai solo quel luogo: quel luogo siamo un po' anche noi. In qualche modo, senza saperlo, ce lo portavamo dentro e, un giorno per caso, ci siamo arrivati".

Le consigliere e i consiglieri del CGIE sono grati ai colleghi belgi che questa mattina, nel sito del Bois du Cazier, hanno deposto una corona d'alloro per ricordare e non dimenticare i minatori periti nella miniera del Bois du Cazier, e con loro anche i lavoratori morti a Mattmark, a Monongah e in altre circostanze in giro per il mondo. (Inform)

Associazione Bellunesi nel Mondo:

Si cercano foto e documenti di emigrazione

BELLUNO - L'Associazione Bellunesi nel Mondo è alla ricerca di fotografie e documenti che raccontano l'epopea migratoria della provincia di Belluno. "Immagini - spiega il sodalizio - che narrano di lavoro, sacrifici, quotidianità e soddisfazioni, che ritraggono le molteplici dimensioni del fenomeno migratorio e che rappresentano un'insostituibile traccia delle diverse direzioni in cui i bellunesi si sono diretti quando hanno lasciato la loro terra, .

Obiettivo della raccolta, infatti, è quello di incrementare il Centro Studi sulle Migrazioni "Aletheia" (www.centrostudialetheia.it) in modo da conservare

e diffondere il ricordo della storia bellunese scritta dai nostri emigranti, salvandola dall'oblio a cui sarebbe, altrimenti, inevitabilmente destinata".

L'Abm chiede quindi aiuto nella realizzazione del suo intento a quanti avessero del materiale relativo all'emigrazione veneta. Chi volesse contribuire può inviare le proprie fotografie, corredate da una didascalia esplicativa, in diversi modi.

Per maggiori informazioni inviare una mail a: altetheia@bellunesinelmondo.it

Tutto il materiale raccolto sarà digitalizzato e riconsegnato al legittimo proprietario. (Inform)



Liverpool Council Declares Climate Emergency

by Nathan Hagarty

An update on last week's press release, Liverpool Council has now declared a climate emergency, with Councillor Kaliyanda leading the charge on pursuing practical climate action at a local government level.

The Declaration, was passed unanimously with Liverpool joining over 100 Australian local government areas, and almost 3000 jurisdictions across 38 countries, in declaring a climate emergency and calling for immediate action on climate change.

Councillor Kaliyanda said that the push to declare the emergency came from seeing the effects of climate inaction on local residents.

In Liverpool alone, we've had at least 4 floods in 3 years; prior to that we had catastrophic bushfires.

"This is no longer a warning - said Councillor Charishma Kaliyandait - is a real and present danger and it requires collective action from all levels of government and our community".

Thank you to everyone who attended the meeting and signed the petition. Anneliese Alexander, a Liverpool resident who organised a petition calling on Liverpool Council to declare a climate emergency, spoke at the council meeting.

"Solutions to this enormous problem are going to come from both individual, incremental change, as well as policy change at all levels of government. Declaring a climate emergency is not just virtue signalling, not if you don't let it be. We cannot afford for the crisis to get worse," she said.

The declaration of a climate emergency follows the development of Liverpool Council's Climate Change Policy and Action Plan, which went out for exhibition in May.

With both a Plan and Declaration of a Climate Emergency now in place, Council is taking practical action and ensuring we engage with residents, businesses and other organisations to reduce our impact on the environment.

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Pino Forconi,
Stefania Vetrano, Alberto Macchione

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Francesco Raco, Montemerano (GR)

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG,
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

PATRONATO EPASA-ITACO

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyle: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Provocazione statunitense o scelta personale di una donna alla fine della sua carriera politica?



Chiunque si occupa di Cina lo sa bene: parlare di Taipei è un rischio. Ecco che la maggior parte dei commentatori hanno scelto il profilo basso e seguito la linea ufficiale di Pechino definendo il viaggio della speaker della Camera come una "provocazione" di Washington. Il commento di Stefano Pelaggi, docente alla Sapienza Università di Roma

La prova di forza dell'Eser-

cito di liberazione popolare su Taiwan sembra terminata. Nelle prossime settimane sapremo se sarà una quarta crisi nello Stretto o se rimarrà un singolo momento di alta tensione dopo la visita di Nancy Pelosi, speaker della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, a Taipei. Intanto, possiamo trarre una conclusione sulla copertura mediatica.

"Eh certo la Pelosi" è stata la

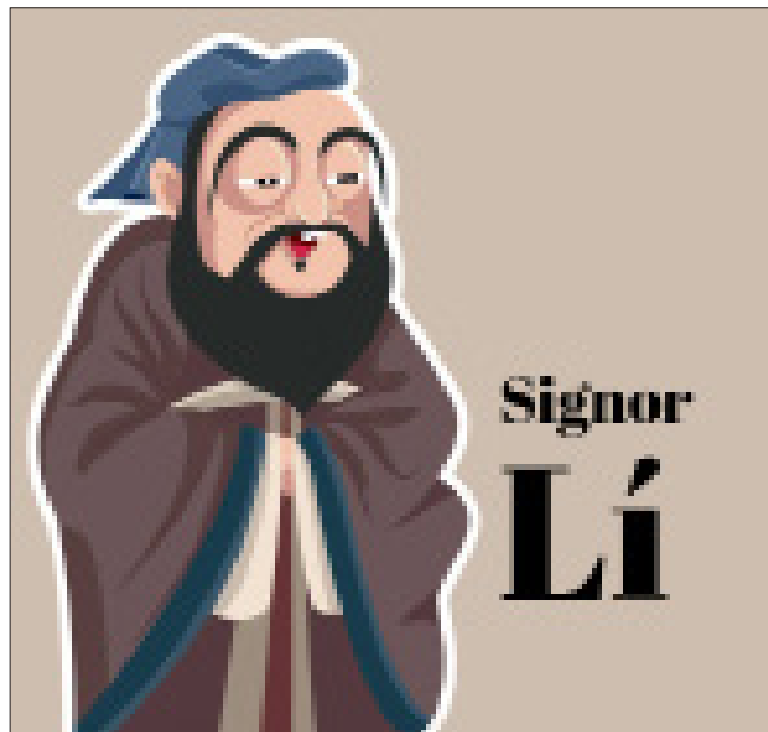
principale interpretazione dei media italiani: la rappresentazione del viaggio come una provocazione statunitense o una scelta personale di una donna alla fine della sua carriera politica e alla ricerca di una visibilità internazionale è stata onnipresente. Le pretese cinesi su Taiwan sono state presentate come qualcosa di "dato", probabilmente eccessivo ma oramai radicato e quindi immutabile. Da "tutti i cinesi la pensano così" a "punto fermo della dottrina del Partito comunista cinese", il fatto che Taiwan debba diventare cinese è un assioma inconfutabile per i media italiani. Le spiegazioni storiche si fermano a "Taiwan mai sotto il controllo della Repubblica popolare cinese" fino a un confuso ripiegamento della One China Policy e degli altri accordi che regolano le relazioni sino-taiwanesi statunitensi. Il messaggio è "si tratta di una questione troppo complicata e oramai così radicata nei cuori e nelle menti dei cinesi da lasciare ben poche speranze". Nessuno ha tentato una ricostruzione del complesso mosaico etnico taiwanese e dei diversi processi di colonialismo nell'isola - dalla dinastia Qing ai giapponesi al Kuomintang.

A parte rare eccezioni, si è palesato in maniera chiara il percorso degli ultimi 5 anni con sinologi e commentatori che ci parlano della complessità della Cina, delle opportunità economiche dell'Italia nella Repubblica popolare cinese, di qualsiasi cosa declinato con caratteristiche cinesi, dei 5.000 anni di storia, della necessità di capire la Cina, eccetera. Studiosi della poesia Tang finanziati da Istituti Confucio e diventati esperti di politica internazionale, antiamericani viscerali che hanno trovato nuova linfa, veterocomunisti pronti ad accettare un Partito comunista diventato più grande attore del capitalismo globale, scappati di casa pronti a qualsiasi cosa pur di ricevere attenzione e qualche viaggio gratuito, personaggi di altissimo livello del recente passato istituzionale arruolati come conferenzieri strapagati ma anche accademici che si occupano di Cina e temono di doversi esprimere sulla questione taiwanese e giornalisti e studiosi seri e preparati che non possono esprimere il proprio giudizio su Taiwan, senza rischiare ripercussioni dalle istituzioni cinesi.

Chiunque si occupa di Cina lo sa bene: parlare di Taiwan è pericoloso. Si rischia di venire bannati, perdere finanziamenti, pregiudicare rapporti.

Chi insegna materia come la lingua cinese o Storia della Cina rischia di perdere scambi accademici o di non poter inviare i propri studenti nella Repubblica popolare cinese. Un giornalista può perdere l'opportunità di entrare nel Paese - quando e se si potrà.

Forse non è proprio pericoloso, ma in generale meglio evitare. In questo caso molto meglio profilo basso e linea ufficiale di Pechino: provocazione statunitense.



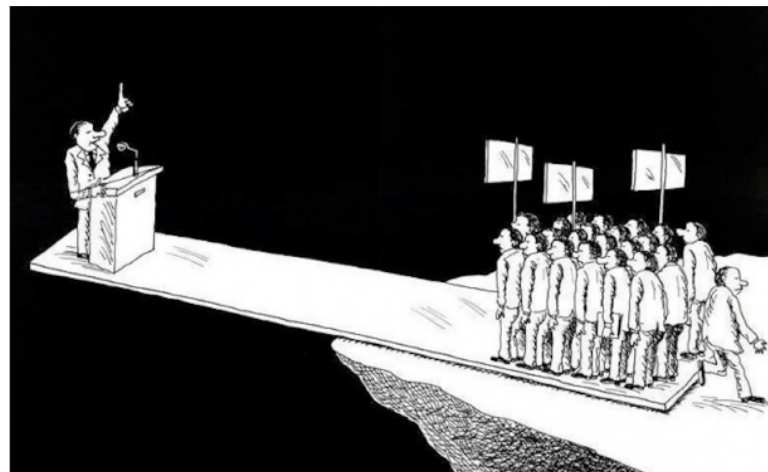
Dopo aver votato a sinistra per decenni, vi comunico che finché le punte di diamante saranno complici del sistema e Speranza e soci saranno candidati, MAI più voterò robbaccia del genere.

La sinistra non è leccapiedi del sistema in finta versione salvifica, quella è ipocrisia. Quindi vi invito a non sprecare il voto per chi dovrebbe portare equilibrio, emancipazione e socialismo ambientale, mentre poi veicola tessere e metodi fascisti alla prima occasione.

Non so cosa e se voterò, ma Speranza mi auguro rimanga

fuori anche solo per l'omissione delle porcate legittimate durante il Covid! Spero che saluti la sinistra emancipatrice che non ha nulla a che fare con chi veicola le narrazioni del capitale finanziario, pur mascherato da salvezze sanitarie o guerre capitaliste per delega - Eh, udite udite - la repressione sanitaria e la censura della dialettica scientifica, sirene di democrazia inesistente nelle loro prassi...

Almeno si dichiarassero fascisti per quello che sono, mascherati dalle solite pagliacciate su finti diritti civili!



Nel caso vi siate scordati della scemenza che ci fa pagare luce gas e quant'altro enormemente più di prima, vi aggiorno sulle dimenticanze dei cocainomani che reggono spesso l'informazione italiana, basta vedere come e cosa dicono:

Amnesty International ha confermato che le forze armate ucraine stanno violando il diritto internazionale e piazzando armi su siti civili, inclusi ospedali e scuole. Lo afferma il nuovo rapporto dell'organizzazione.

Quindi, nella parte sud-orientale dell'Ucraina, gli specialisti hanno visitato 29 scuole e 22 di esse contenevano personale delle forze armate ucraine o attrezzature e armi militari. Ad esempio, a Bakhmut, è stata utilizzata come base un'università locale.

Il segretario generale di Amnesty International, Agnes Kallamar, ha affermato che il suo staff ha documentato gli attacchi dell'esercito ucraino da edifici residenziali in 19 città in varie regioni, comprese le regioni di Kharkiv e Mykolaiv e del Donbass.

"Essere in una posizione difensiva non esenta l'esercito ucraino dal rispetto del diritto umanitario internazionale", ha affermato Kallamar.

Il rapporto afferma inoltre che l'UAF non evacua gli edifici vicini al fine di ridurre al minimo la perdita di civili in caso di un possibile attacco di rappresaglia.

Ricordiamo che il Ministero della Difesa della Federazione Russa segnala quasi quotidianamente tali casi di violazione del diritto internazionale da parte ucraina.

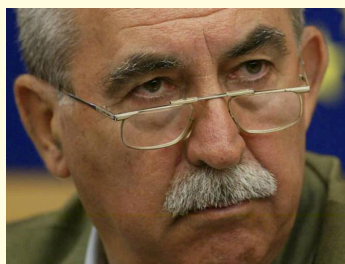
Il giorno prima, si è saputo che ad Artyomovsk, le forze armate ucraine hanno equipaggiato roccaforti negli edifici di una scuola di medicina e a Dobropolye hanno allestito magazzini per armi e munizioni nell'ospedale di maternità.

Ecco le vostre tasse ed il vostro governo ama tali prassi, mentre racconta cazzate tramite la fila infinita di lacchè mediatici; se si amano queste prassi e queste persone, votarli a settembre pare un auspicio che ciò diventi normale anche qua in Italia? O no?

Considerazione Sine Tempore

"È ragionevole supporre che si possa arrivare a realizzare concretamente la connessione computer-cervello entro l'arco di vita dei più giovani tra i lettori di queste righe. E ora proviamo a immaginare di convivere con queste "astronavi aliene", cariche di tecnologie non governabili dalla mente umana. Senza dimenticare che tutto ciò avverrebbe - avverrà - all'interno dell'attuale cultura umana, dell'attuale società umana, (...) nel bel mezzo di un'architettura internazionale basata non sulla saggezza, ma sui rapporti di forza, sulla ormai mostruosa separazione tra i super-ricchi e super-potenti, e le sterminate maree dei poveri e spaesati abitanti di Ma-

trix. Tutto ciò avverrà, dunque, in un contesto di violenza e di sopraffazione, dove i vertici abissali della potenza tecnologica - come sotto i nostri occhi avviene già adesso per quel che riguarda la potenza mediatica e manipolatrice - saranno interamente nelle mani dei "proprietari universali".



Giulietto Chiesa (1940-2020), È arrivata la bufera, 2013

Di Maio:

Diploma liceale, incapace di terminare gli studi universitari (prima ingegneria, poi legge).

Esperienza come pizzaiolo e venditore di bibite allo stadio.

Salvini:

Diploma liceale, ha abbandonato l'università dopo aver provato prima Scienze politiche poi Storia. Ha lavorato come cameriere da Burghy.

Zingaretti:

Diplomato alla scuola di odontotecnici (non ha nemmeno fatto il liceo). Iscritto a Lettere, è riuscito a passare solo 3 esami. Non ha mai lavorato.

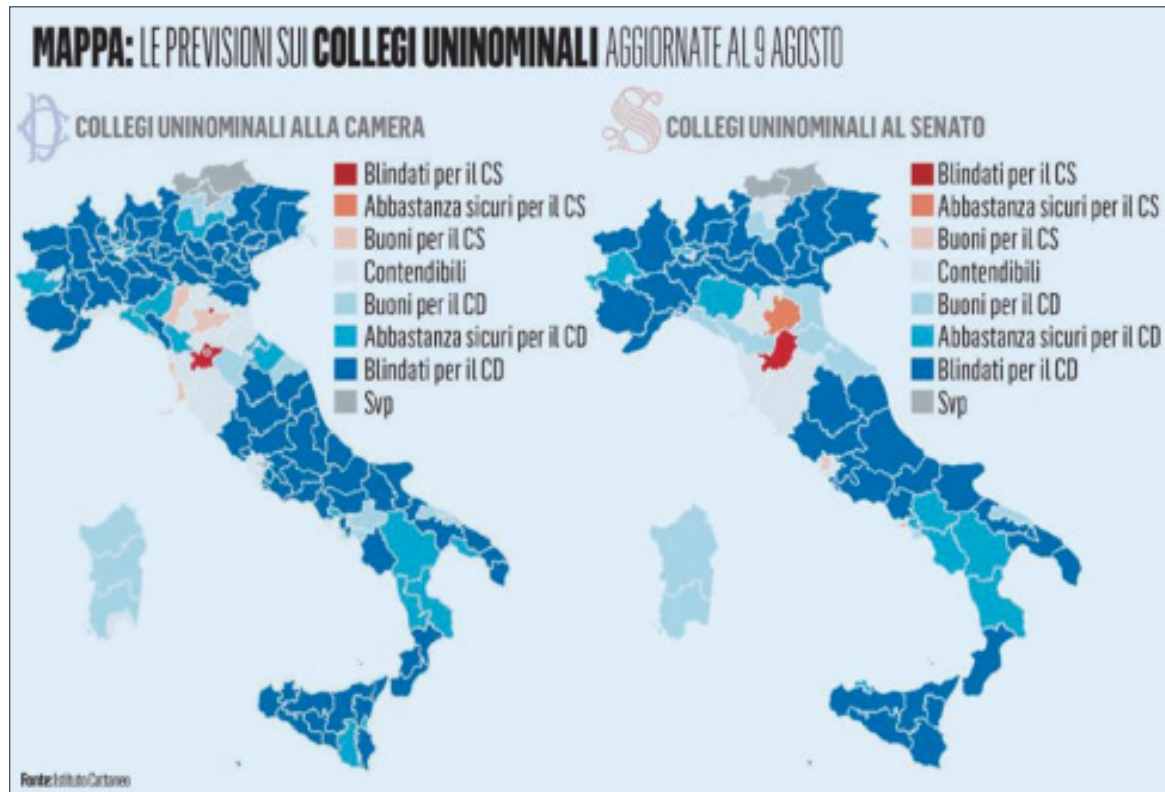
Meloni:

Diplomata al linguistico, ha lavorato come cameriera al Piper.

In una qualsiasi azienda, gente con questi curricula potrebbe al massimo lavorare al call center (con tutto il rispetto per chi lavora ai call center), non certo definire le strategie aziendali o prendere decisioni di alta responsabilità.

Invece noi a gente così affidiamo la gestione e la guida della settima potenza industriale mondiale.

Gli ultimi sondaggi: le **intenzioni** di voto



Con l'avvicinarsi del 25 settembre, le intenzioni di voto degli italiani continuano ad evolversi. Il monitoraggio dell'Istituto Cattaneo con SWG mostra la tendenza della distribuzione dei seggi nei collegi uninominali che risulteranno decisivi per affidare ad una coalizione la maggioranza alla Camera ed al Senato.

Lo scenario più recente ricalca quello delle settimane precedenti con il centrodestra che potrebbe addirittura conquistare l'80% dei collegi in entrambe la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica. Nel dettaglio, l'ultimo sondaggio Tecnè sul meccanismo proporzionale (che

assegna i due terzi del Parlamento) vede Fratelli d'Italia e Partito Democratico quasi appaiati.

Il partito di Giorgia Meloni otterrebbe il 24,2% alla Camera e il 24,3% al Senato, quello di Enrico Letta è dato per un 23,8% alla Camera e al 23,9% al Senato. Al terzo posto si piazza invece la Lega, con il 13,1% in entrambi i rami del Parlamento, seguita da Forza Italia che otterrebbe l'11,4%. Seguono il Movimento 5Stelle (9,8%), Sinistra Italiana e Verdi (3,8%) e +Europa (3%).

Matteo Renzi e Carlo Calenda, che hanno chiuso l'accordo per il terzo polo in vista delle elezioni del 25 settembre dopo l'uscita di

quest'ultimo dalla coalizione di centrosinistra, sembrano per il momento non sfondare. Secondo l'ultimo sondaggio condotto da Tecnè, la nuova formazione centrista non avrebbe convinto gli elettori e il consenso sarebbe fermo al 4,7%.

Secondo le ultime rilevazioni, quindi, la compagine Renzi-Calenda non sarebbe decisivo in molti collegi uninominali, anche se la soglia di sbarramento per ottenere seggi in Parlamento è del 3%, quindi l'accordo per il terzo polo centrista permetterebbe a Renzi e Calenda di superare tale soglia.



Tricolour flame revives Brothers of Italy's uncomfortable history

The elections of 25 September are approaching and the polls give Giorgia Meloni, her Brothers of Italy party, as well as the centre-right coalition a likely majority. The advantage cannot help but bring to light a series of criticisms that the Brothers of Italy has attracted over the years.

These include a possible ambiguity in relations with neo-fascist circles and the presence of the tricolour flame in the Brothers of Italy emblem.

Giorgia Meloni recently published a video in several languages, for the foreign media, where she announced that her party had handed fascism over to history for decades, unambiguously condemning at the same time the deprivation of democracy and the infamous anti-Jewish laws.

In light of the accusations made against the Brothers of Italy, some have criticised the lack of firm convictions and doing away with the symbol that represents the neo-fascist party established after World War II. There are also those who want to remember how now the tricolour flame represents all those who

are loyal to the right, the voters and those who believe in right-wing politics.

To this moderate as well as conservative vision, however, the evocation that the image of the tricolour flame carries with it cannot be excluded. It is in fact undeniable that the tricolour flame was used as a symbol of the Italian Social Movement and in the common imagination, it remains a (neo) fascist symbol linked to the remnants of the Fascist Party after 1946.

"The tricolour flame today represents coherence and attachment to national values and the normal continuation of the political commitment of the Italian right," says Ignazio La Russa, senator of the Brothers of Italy. In any case, there are many who do not believe in this cleansing or "façade abjuration", as the writer who survived Auschwitz Edith Bruck said. Senator Liliana Segre, who also escaped Nazi persecution, does not believe in the words of the facade and addressed Giorgia Meloni openly advising her to remove the flame from her party emblem in order to be taken seriously.

PD's program promises Zan, Ius Scholae, End of Life



The Democratic Party appears united on the election program, publishing its policies for the September 25 general elections. The document was approved unanimously. "We will illustrate one proposal a day", announced the secretary, Enrico Letta, who is currently also having to resolve the problem of candidates from minor parties being 'parachuted' into the PD election tickets.

The September vote "has historical value - Letta highlighted

- even more so after yesterday's words by Berlusconi on the Quirinale and President Mattarella. Either you are with us on this side or you are with the right on the other". The democrats spent a minute applauding Mattarella as Italy's head of state.

The text of the centre-left program opens with a quote from Davide Sassoli, the former president of the European Parliament who passed away recently:

continued on the last page

Where Fine Food is a Way of Life
by **ROLAND MELOSI**

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750
Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557

CREA
Authentic Italian Pizza & Pasta
Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570
(02) 46376609

Ancora incerti i candidati in Africa-Asia-Oceania-Antartide

di Marco Testa

Ufficialmente le candidature si chiuderanno alle ore 20:00 di domenica 21 agosto. Nel frattempo, tante le indiscrezioni sui possibili partiti che si presenteranno nella circoscrizione estero e sui candidati che concorreranno per un posto in Africa-Asia-Oceania-Antartide. La più piccola per numero di elettori (253.095) e uninominale per natura con 1 deputato e 1 senatore - è anche la più vasta ripartizione in termini geografici, con elettori dislocati su ben 4 continenti. A differenza di altre ripartizioni, dove i nomi e i simboli sono abbastanza sicuri a partire dal MAIE in Sud America e da un ricco rassemblément in Europa, da questa parte del mondo siamo ancora in alto mare.

Il centrosinistra, da sempre meglio organizzato, dovrebbe confermare - salvo qualche spauracchio romano - la coppia Francesco Giacobbe al Se-

nato della Repubblica e Nicola Carè alla Camera dei Deputati, con le formazioni che andrebbero ad imbarcare anche candidati minori provenienti dal Sud Africa e dalla Tunisia. Giacobbe è stato candidato per la prima volta nel 2006 con la lista L'Unione, in qualità di secondo nominativo per la Camera dei Deputati. Dal 2013 siede a Palazzo Madama, nelle file del Partito Democratico e nel dicembre 2019 è stato uno dei 7 firmatari del PD per il referendum confermativo sul taglio dei parlamentari svoltosi nel settembre 2020.

Nicola Carè tornerebbe a correre invece per un secondo mandato con il PD, dopo l'insuccesso della prima candidatura nel 2013 nella lista Scelta Civica con Monti. Nel 2019, il Deputato aveva trascorso un breve periodo nelle file di Italia Viva, annunciando però un saldo ritorno tra i dem appena un anno più tardi.



Francesco Giacobbe e Nicola Carè



Joe Cossari

Per il centrodestra, l'unico nome abbastanza certo sembra essere quello del veterano di lungo corso Joe Cossari di Melbourne. Già esponente del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo in Australia e dell'organizzazione forzista Azzurri nel Mondo, Cossari è stato candidato ad ogni elezione dal 2006 (tranne nel 2018), inizialmente nelle file di Forza Italia alla Camera, poi per il Popolo della Libertà al Senato, seguito dalla Lista Monti nel 2013 sempre per il Senato.

Nel 2018, Cossari era stato designato come uomo in pectore per la Civica Popolare di Beatrice Lorenzin - ex-forzista ora deputata del Partito Democratico - sponsorizzato dal senatore Aldo Di Biagio, eletto in Europa. Malgrado una celebre intervista su SBS, Cossari dovette ritirarsi dalla corsa alle politiche per via di un emendamento alla legge elettorale, (rinominato emendamento Cossari) che vieta la candidatura a coloro che hanno ricoperto incarichi pubblici

all'estero nei 5 anni antecedenti alle elezioni. Questo a causa del fatto che Cossari era stato eletto Consigliere Comunale in Australia.

Sempre sulla sponda dei conservatori, qualche telefonata indiscreta parla di un "avvocato" che dovrebbe apparire sulla scheda in quota Fratelli d'Italia e di un esponente in quota Forza Italia con residenza in Malesia o Dubai. Tra questi, un nome probabile dovrebbe essere Rocco Papapietro, Coordinatore di circoscrizione del partito berlusconiano. Le indiscrezioni parlano inoltre di una candidato in quota Lega da Melbourne, il cui nome sarebbe ancora sotto embargo in attesa degli accordi tra i leader di partito della coalizione di centrodestra.



Rocco Papapietro

Per il Movimento 5 Stelle, ancora nulla di ufficiale, ma si pensa che a concorrere potrebbe essere Veronica Olivetto, appassionata di cibo e tecnologia e giovane italiana particolarmente attiva duran-

te l'emergenza coronavirus a favore dei connazionali italiani. Per i 5 Stelle si intravede poi un possibile altro candidato da Sydney, che ancora non avrebbe sciolto la riserva.



Veronica Olivetto

I pentastellati però farebbero fatica a trovare candidati in Australia e in ultima istanza toccherebbe al leader Giuseppe Conte prendere una decisione, magari avanzando la candidatura di esponenti del mondo civico direttamente dall'Italia.

Infine, per quanto riguarda il movimento Uniti-Italia nel Mondo con il proprio vice presidente, Emanuele Esposito, la compagine starebbe valutando delle candidature trasversali, attraverso una collaborazione con la coalizione composta da Azione e Italia Viva, guidata da Carlo Calenda.

La scelta di un apparentamento con il terzo polo centrista avverrebbe dopo vari tentativi di far convergere i candidati del movimento

nelle liste del centrodestra. La lista unitaria Salvini-Berlusconi-Meloni dovrebbe comunque candidare Rocco Papapietro, presidente di Uniti-Italia nel Mondo, mentre il vice presidente ed altri esponenti correrebbero con Azione-Italia Viva.



Emanuele Esposito

Esposito, che vanta buoni rapporti con entrambi gli schieramenti politici di destra e sinistra, si troverebbe alla prima candidatura. Oltre ad essere impegnato nel settore della ristorazione italiana nel mondo e del commercio internazionale, per oltre un decennio ha collaborato in qualità di opinionista radiofonico e cronista con varie testate, tra cui il programma podcast Le Voci di Dentro, Italia Chiama Italia e Allora!

Nella prossima edizione sarà pubblicata una panoramica completa delle candidature.

Come la pensano i partiti italiani sui temi sociali?

				
Famiglia Matrimonio, genere, educazione sessuale	Contro l'utilizzo di un linguaggio inclusivo, difende il diritto di un bambino ad avere un padre e una madre. Contrario alle unioni tra persone dello stesso sesso e la "stepchild adoption".	A favore del matrimonio omosessuale, vuole rivoluzionare il diritto di famiglia, adeguandolo all'evoluzione dei modelli familiari, sempre più plurali e lontani dagli assetti tradizionali.	Matrimonio egualitario, a sostegno della comunità LGBTQI+, contro la concezione secondo cui la famiglia "tradizionale" sarebbe l'unica ad essere degna di riconoscimento.	A favore delle Unioni Civili ma contrario ai crimini contro l'identità di genere. Contro l'utero in affitto, per riguardo al valore della maternità. Sostiene l'educazione sessuale nelle scuole.
Omofobia Diritti per gay e trans, educazione scolastica	Contro self-id e l'insegnamento del gender nelle scuole. Contro la transizione di genere per i bambini. Norme severe contro la discriminazione e la condotta violenta.	Tutela dell'intera comunità Lgbt-QI+. Monica Cirinnà e Alessandro Zan, entrambi del PD, sono tra i maggiori attivisti dei provvedimenti contro l'omofobia.	Urgente una legge contro l'omofobia. A favore di occasioni di riflessione nelle scuole sui temi legati alle discriminazioni contro le persone di diversi orientamenti.	A favore della Legge Zan, modificata eliminando il riferimento all'identità di genere. Ribadisce l'autonomia scolastica per la giornata contro l'omotransfobia.
Cannabis Liberalizzazione, impatto, provvedimenti, referendum	Contrari alla proposta di legge sulla cannabis quale strumento per facilitare e incentivare la diffusione e l'utilizzo di sostanze psicotrope.	Favorisce la depenalizzazione, intesa come necessità di rivedere le norme che prevedono sanzioni penali e amministrative a carico di persone che usano droghe.	A favore di un referendum sulla cannabis e nel consentire l'autoproduzione per uso ricreativo. Sostiene inoltre l'uso terapeutico, comunque già legale in Italia.	Legalizzazione della cannabis e investire i proventi in istruzione e sanità. Lotta alla criminalità organizzata che oggi detiene il monopolio della cannabis.
Immigrazione Diritti, sicurezza, flussi, cittadinanza	Distingue tra profughi e immigrati irregolari. Contrasto all'immigrazione clandestina, nuovi decreti sicurezza e blocco navale d'accordo con la Libia.	A favore della cittadinanza ius soli, ius scholae e ius culturae, e di politiche di asilo e accoglienza basate sull'inclusione. Contro le organizzazioni criminali e le mafie.	Convinto sostenitore dello ius scholae, guarda l'immigrazione non come un rischio, ma come una risorsa al fine di svecchiare la popolazione italiana.	Distingue tra sicurezza, immigrazione e integrazione. A favore dello ius scholae ma con un'immigrazione regolare che rispetti le norme e sostenuta per integrarsi.
Fine vita testamento biologico, eutanasia, terapie	Considera che la sacralità della vita vada difesa come valore assoluto in ogni suo istante, dal suo concepimento sino al termine naturale.	Favorisce il conciliare della tutela del diritto alla vita con quello, altrettanto dirimente, a una morte dignitosa con l'autodeterminazione della persona.	Istituzione del registro dei Testamenti biologici, supporta chi volontariamente e autonomamente intende mettere fine alla propria vita in determinati casi.	Propone libertà di coscienza sul voto sulla proposta di legge sull'eutanasia in quanto si tratta di un tema che riguarda la concezione personale su vita e morte.
Ambiente ecologia, transizione, green economy	Svolta ecologica definita una priorità. Contrasto ai cambiamenti climatici con fondi Pnrr. Favorire la riconversione dell'industria pesante e lavoro "green".	Azzerare burocrazia per le imprese che vorranno installare pannelli solari nei propri stabilimenti e un contratto luce sociale per famiglie con reddito medio basso.	Tutelare l'ambiente e la biodiversità, sostenere quanti desiderano autoprodurre e autoconsumare energia da fonti rinnovabili senza incorrere a sanzioni.	Tutela dell'ambiente, delle infrastrutture e dalla sostenibilità. Trasformare l'economia e la società dal consumismo alla sostenibilità e la dignità della persona.

Commemorato per "aver cambiato il corso della storia di Liverpool"

Il consiglio comunale di Liverpool ha commemorato pubblicamente la leggenda locale, John Jewell, con una targa svelata alla riserva del tenente Cantello, Hammondville.

La commemorazione ha fatto seguito all'80° anniversario della morte dell'omonimo 1° tenente George (Leo) Cantello nel parco a lui nominato, che fu un membro dell'aeronautica militare degli Stati Uniti, durante l'attacco del sottomarino giapponese al porto di Sydney l'8 giugno 1942.

Il defunto Mr Jewell, che aveva quattro anni al momento dell'attacco, divenne determinante nel memorizzare la storia del primo tenente Cantello, l'unico militare americano ad aver perso la vita sul suolo australiano per difendere l'Australia durante la seconda guerra mondiale.

Dopo essere decollato dall'aerodromo di Bankstown in risposta all'attacco, l'aereo da combattimento del tenente Cantello si è schiantato vicino alla casa della famiglia del signor Jewell ad Hammondville, il che ha in-



nescato uno sforzo per tutta la vita per garantire che questa storia di sacrificio non andasse perduta. Il sindaco di Liverpool Ned Mannoun ha detto che la storia del signor Jewell mostra fino a che punto la passione può portare qualcuno. "John ha ricercato e scoperto il nome del pilota in quella sfortunata missione quel giorno che ha cambiato il corso della storia del Liverpool".

"È sorprendente pensare che, se non fosse stato per il lavoro

di John, una delle storie di sacrificio e coraggio più apprezzate della nostra comunità, semplicemente non esisterebbe. So che la comunità di Liverpool sarà per sempre grata per la perseveranza di John nel portare alla luce la storia del tenente Cantello", ha aggiunto il primo cittadino.

Gli altri contributi del sig. Jewell sono stati celebrati, compreso il suo forte sostegno alla città di Liverpool e il coinvolgimento nella District Historical Society. Ha supervisionato l'introduzione del Moorebank Men's Shed (ora fuso con il Liverpool Men's Shed per formare il Liverpool District Men's Shed), dove ha anche servito come presidente, incoraggiando gli uomini a parlare a sostegno della loro salute mentale.

"Credo che ci sia una bella poesia qui che sveliamo una targa in memoria di John sul terreno della riserva del tenente Cantello, un memoriale che ha sostenuto e mantenuto per un periodo di molti anni", ha concluso il sindaco Mannoun.



I honestly loved you

di Franco Baldi

La notizia della morte di Olivia Newton-John ha suscitato in me una sensazione di genuina tristezza. Olivia e le sue canzoni hanno accompagnato la mia vita dagli anni 70 fino ai giorni nostri.

Con voce suadente, dolce, mai monotona e con la bellezza di un'interprete genuina e affabile, Olivia era lontana anni luce dagli interpreti di oggi che fanno appello a tanti espedienti anche per sopperire alle loro carenze canore.

Era nata in Gran Bretagna ma l'ho sempre considerata australiana come me, emigrata dalla vecchia Europa in questa nuova terra che tanto generosamente dona a tutti la possibilità del successo.

La sua famiglia si trasferì a Melbourne quando Newton-John aveva sei anni. Il suo talento è sbocciato presto e, all'età di 14 anni, Olivia era già in televisione. Il suo destino fu segnato quando è apparsa in The Go! Show ed ha incontrato Pat Carroll, con il quale, in seguito, avrebbe formato un duetto.

Nel 1970 da solista, pubblicò il suo primo album seguito dal 45 giri "If Not For You", scritto da Bob Dylan che la fece entrare nelle classifiche statunitensi. Il suo singolo successivo, "Banks of the Ohio", raggiunse la Top 10 nel Regno Unito e in Australia, ma fu solo nel 1973 che Olivia riuscì nuovamente a farsi strada negli Stati Uniti. "Let Me Be There" è entrata ai vertici di diverse classifiche statunitensi e ha fatto vincere a Newton-John un Grammy Award come migliore interprete femminile dell'anno.

A seguire, Olivia ha avuto successo con la canzone della mia vita scritta da Peter Allen e Jeff Barry: una dolce ballata intitolata "I honestly loved you" che ha girato per anni nel mio giradischi... costringendomi a comprarne due copie per timore di rovinare l'originale.

La canzone, naturalmente, non piacque solo a me, infatti divenne numero uno che le valse il Grammy Award per il miglior disco dell'anno.

Nel 1978, Newton-John ha recitato a fianco di John Travolta nel film di grande successo

"Grease". Ciò l'ha resa una star internazionale. La colonna sonora ha prodotto altre tre canzoni di successo per Olivia, di cui due sono state scritte appositamente per il film: "You're The One That I Want" e "Hopelessly Devoted To You".

Il suo film successivo del 1980, anch'esso musical, è stato Xanadu in cui ha ballato (e pattinato) con la leggenda dello schermo, Gene Kelly.

La sigla "Magic" e la canzone "Suddenly" sono diventate il successo della colonna sonora del film.

Nel 1986 Olivia ha dato alla luce la figlia Chloe ed è entrata in una nuova fase della sua vita. Poi, nel 1992, sull'orlo di un tour di ritorno, a Olivia Newton-John fu diagnosticato un cancro al seno. La sua esperienza attraverso il trattamento fino alla remissione ha galvanizzato la sua determinazione ad essere una sostenitrice della lotta al terribile male.

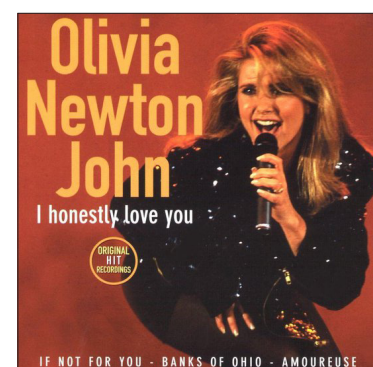
Olivia si è dedicata a molte cause ambientali e al benessere degli animali. Non era solo un servizio a parole; era presente e attiva e ha ottenuto molto.

La sua eredità più orgogliosa, secondo quello che ha dichiarato lei stessa, è l'Olivia Newton-John Cancer Wellness and Research Center che ha contribuito a fondare nel 2012.

Newton-John ha avviato la raccolta fondi Walk for Wellness di 5 km per sostenere la ricerca sul cancro.

Olivia Newton-John sarà ricordata per l'anima bellissima, la voce angelica e il cuore caldo e generoso che aveva prontamente condiviso per le battaglie della vita.

E mentre il disco "I honestly loved you" continua a girare... sappi, cara Olivia, che anche io "sinceramente ti ho amato".



Tutto pronto per il Blacktown City Family SportsFest

Il divertimento dell'annuale Blacktown City Family SportsFest è dietro l'angolo! Dopo una pausa di 2 anni a causa del COVID, SportsFest torna con il divertimento in famiglia per tutto il pomeriggio.

Il Blacktown City Family SportsFest 2022 si terrà sabato 24 settembre 2022 dalle 12:00 alle 17:00 presso il Blacktown Leisure Centre Stanhope (Sentry Drive, Stanhope Gardens). SportsFest offrirà cliniche sportive, manifestazioni sportive interattive, competizioni, apparizioni di personalità sportive e molto altro.

Il sindaco di Blacktown City Tony Bleasdale OAM ha dichiarato: "Lo Sportsfest quest'anno sarà più grande e migliore con molte attività per il divertimento di tutta la famiglia. "Blacktown è una città sportiva orgogliosa e questo evento è l'occasione perfetta per mostrare il meglio dello sport locale. La giornata offrirà molte attività da provare per tutta la famiglia. Le famiglie possono anche scoprire i meravigliosi



programmi disponibili presso i centri ricreativi e acquatici del Comune".

L'ingresso all'intero Blacktown Leisure Centre Stanhope sarà gratuito dalle 12:00, consentendo alle famiglie di godersi tutto ciò che SportsFest ha da offrire durante la giornata. Tutti gli abbonamenti anticipati per il Blacktown Leisure Centre Stanhope acquistati sabato 24 settembre 2022 riceveranno uno

sconto del 10% e non pagheranno alcuna quota di iscrizione.

Lo Sportsfest di quest'anno includerà mostre interattive di una varietà di sport tra cui baseball, cricket, hockey, softball, nuoto, tennis e molti altri. Scendi, prova un nuovo sport e preparati per un'estate di divertimento sportivo. Ci sarà molto da offrire per garantire a tutti una giornata "sportiva" al Blacktown City Family SportsFest 2022.



Siderno
PASTICCERIA

**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni Uber Eats

Tel (02) 4647 4000

info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






Al Marconi il secondo incontro con le Associazioni



di **Marco Testa**

Ospitalità e concretezza sono da sempre sinonimi del Club Marconi che ha incontrato un secondo gruppo di sedici associazioni italiane riunite presso il Ristorante Galileo all'interno del Club. Obiettivo dell'evento offerto dal Board del Marconi, il richiamo dei sodalizi all'unità, al fine di favorire maggiori attività sociali e preservare l'immenso e variegato bagaglio culturale che da oltre un secolo caratterizza la comunità italiana d'Australia.

Ad aprire i lavori dell'incontro è stato l'addetto culturale del Club Marconi, Maurizio Pagnin, che ha ringraziato i presenti e dato la parola al Presidente Morris Licata, il quale a sua volta ha reso note le intenzioni del Club per rafforzare in modo concreto i rapporti con le associazioni e con i media italiani, anche in attesa della creazione di una radio, Radio Marconi, tuttora in fase di programmazione da parte del Board del Club.



Morris Licata

Licata ha inoltre esposto un ricco programma di eventi e spettacoli che si terranno fino alla fine del 2022, grazie al rapporto crescente tra il Club Marconi ed il mondo dell'arte e dello sport. "Finora, gli incontri con le associazioni hanno superato le aspettative, con interesse sincero a far sì che il Marconi divenga un punto centrale per la nostra comunità e per le associazioni che rappresentano il fulcro delle nostre tradizioni e dei nostri valori italiani," ha dichiarato Licata.

A nome del Board, il vice-presidente Mario Soligo, italo-australiano di seconda generazione, ha ricordato come le associazioni rappresentano ancora autenticamente la comunità italiana, e da parte del Board del Marconi composto da discendenti nati in Australia, ci sia la volontà di assicurare la presenza continuativa delle associazioni attraverso le strutture ricettive del Club.

"Per questo, vogliamo fare del Club Marconi la casa di tutte le associazioni, perché sappiamo di stare davanti ad un bivio che vede i nostri figli e i nostri nipoti divenire sempre più italiani con il passare degli anni, gravitando molto più di quanto non possiamo pensare verso l'italianità e spetta a noi preservare la nostra cultura e mantenerla per il futuro, altrimenti avremmo fallito nel nostro ruolo," ha sottolineato Soligo.

"Il nostro Club e il nostro sangue parlano italiano. Non dobbiamo mai dimenticarlo e il Marconi è ora pronto a fare un passo avanti, con le ristrutturazioni e con l'assemblea dei soci del 28 agosto che porterà a propagare ed espandere la nostra cultura italiana oltre Bossley Park. In questo contesto vogliamo offrire alle associazioni un programma di promozione affinché scelgano il Marconi come il luogo per tenere le proprie attività, assistendo con l'organizzazione, con i media e con il 10% di sconto sulle manifestazioni sociali che organizzeranno", ha aggiunto Soligo.

Il CEO del Club Marconi, Matthew Biviano, ha evidenziato tutto l'interesse dell'amministrazione a promuovere le associazioni e i propri eventi al fine di raccogliere l'eredità delle tradizioni e tramandarle alle future generazioni. Il Marconi sta avviando un processo di espansione attraverso l'amalgamazione con il Club Italiano di Lismore ed al momento è in fase di valutazione da parte dei soci l'unione con il Centro Sociale Italiano di Schofield. Il Marconi vanta oltre 30,000 soci che rappresentano un bacino promozionale sicuro, che favorisce un sistema efficace di pubblicità.

La presidente delle Ladies Auxiliary, Joan Pellegrino, ha inoltre espresso tutta la disponibilità del suo comitato di assistere le

associazioni con l'organizzazione di eventi sociali e di manifestazioni che mettano in risalto la cultura italiana nelle sue varie forme.

Le associazioni hanno accolto con entusiasmo la proposta del Club Marconi, ringraziando il Board e l'amministrazione per l'iniziativa. Parole di particolare apprezzamento sono venute dalle associazioni d'arma, con Sebastiano Villanova dei Carabinieri che si è proposto di istituire una tavola rotonda di coordinamento affinché almeno una volta l'anno le associazioni d'arma convengano tutte insieme al Club Marconi. Felice Montrone ha ricordato come il Marconi rappresenti una vera 'casa' per tutti gli italiani, soffermandosi sul fatto che il Board sia composto da italo-australiani di seconda generazione e che il Club sia stato realmente capace di rinnovarsi da un punto di vista generazionale. Giovanni Cuciniello ha ricordato come la comunità tutta sia in debito al Marconi, che è stato capace di preservare la Festa della Repubblica che ormai da un decennio non si svolge più nella CBD di Sydney, ma grazie al Club continua ad attrarre migliaia di connazionali ed i loro discendenti.

Le associazioni presenti con i loro rappresentanti sono state: Associazione Nazionale Bersaglieri (Mario e Sue Sanna), Associazione Nazionale Carabinieri (Sebastiano Villanova e Bruno Cossalter), Associazione Nazionale Marinai (Giovanni e Rosa Cuciniello), Gruppo dell'Amicizia (Armando Tornari e Rita Mania-

ci), National Italian Australian Women Association (Stefania Vetrano e Francesco Vetrano), Bottega d'Arte Teatrale (Santo e Amalia Crisafulli), Associazione Isole Eolie (Angelo e Rita D'Angelo), Associazione Sant'Antonio Da Padova Protettore di Poggioreale (Filippo Pace e Sam Restifa), Associazione Nonni (Joe e Grace Comisso), Federazione Cattolica Italiana (Gino e Connie Ciaramidaro), Associazione Madonna di Loreto (Tony Mittiga e Roy Vilarte), Circolo Siciliano e Federazione Siciliani d'Australia (Tony Noiosi), CNA Multicultural Services (Maria Grazia Storniolo, Stella Maimone), Associazione SS Crocifisso di Grotteria (Vince

e Caterina Macri), Regione Puglia (Felice Montrone e Giuseppe Iurlo).

A rappresentare i media, hanno partecipato Paolo Rajo per La Fiamma-Rete Italia, Angelina Rossi per i programmi radio italiani "A Touch of Italy 89.3FM" e "The Italian Touch 88.1FM" e Marco Testa per il settimanale Allora!

Da parte dei media, unanime è stato il supporto per il Club Marconi e per tutte i programmi che il Board vorrà intraprendere. La direzione del Club Marconi ha infine reso noto che un terzo incontro con le associazioni sarà in programma per il mese di settembre.



Mario Soligo



Matthew Biviano



Cucina Galileo
Italian Restaurant
@
CLUB MARCONI

21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176
Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308
info@cucinagalileo.com.au



La CNA Care Services e il Ferragosto

Festa di Mezza Estate



Il 10 agosto, giorno di San Lorenzo e delle stelle cadenti, la CNA Care Services ha organizzato la festa di Ferragosto presso Carnes Hill Community Centre.

In Italia, Ferragosto è la festa di mezza estate per eccellenza mentre il calendario liturgico ci ricorda l'Assunzione di Maria Vergine. Per capire meglio il significato di questa festa tutta italiana, dobbiamo risalire alle sue origini.

Il termine Ferragosto deriva dall'antico "Feriae Augusti" ovvero il riposo di Augusto, festività che si celebrava nell'antica Roma in onore dell'imperatore Augusto.

"Il riposo di Augusto" aveva inizio i primi giorni

del mese per protrarsi fino all'ultima settimana di agosto. Tale breve periodo di riposo era caratterizzato da balli e buoni cibi in un'atmosfera di pieno relax. Un cospicuo numero di partecipanti ha aderito all'iniziativa del mercoledì per trascorrere alcune ore in allegria, rievocando la cultura e la tradizione dello Stivale.

Giochi di gruppo in competizione e balli hanno reso la giornata interessante e divertente. Un lauto pranzo è stato preparato per soddisfare i palati di tutti gli intervenuti: dall'antipasto ai dolci tipici quali cannoli e bigne di ricotta, crema di vaniglia e cioccolato.

Le musiche di Toni Ga-

gliano hanno messo tutti i partecipanti di buon umore, non è mancata la magnifica quanto gradevole voce di Paolo Di Condio che, anche in questa occasione, non ha fatto mancare i suoi acuti, accompagnato da Toni e dalle note dell'insostituibile e mitica fisarmonica.

La giornata si è conclusa con revival di canzoni tipiche regionali, balli e tarantelle; tutto ciò al fine di accontentare proprio tutti i fedelissimi quanto graditi ospiti.

Maria Grazia, coordinatrice dell'evento, si è con-

gratulata con tutti i volontari per l'impegno profuso al servizio della Comunità e con tutti i convenuti per avere scelto di partecipare all'evento e per la riuscita della bella giornata comunitaria.

Senza di loro non sarebbe stato possibile poter registrare la giornata all'insegna dell'amicizia e dell'allegria.

Inoltre ha ricordato il prossimo appuntamento di mercoledì 31 agosto con inizio alle ore 10am per festeggiare tutti i Papà ancora una volta, al Carnes Hill Community Centre.





Paolo Crudele nuovo ambasciatore italiano a Canberra

Paolo Crudele è il nuovo ambasciatore d'Italia in Australia. Lo rende noto il ministero degli Esteri in un post su Twitter, in cui si congratula con Crudele per la nomina.

Paolo Crudele, si legge nel comunicato della Farnesina, è nato a Salerno, il 30 maggio 1965. Ha conseguito la laurea in Scienze politiche all'Università di Salerno ed è entrato nella Carriera diplomatica nel 1992.

Nei primi anni al Ministero ha prestato servizio alla Direzione Generale per gli Affari Economici, al Servizio Stampa e Informazione e alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali.

La sua prima assegnazione all'estero è stata l'Ambasciata d'Italia a Città di Guatemala, dal 1996 al 2000. Ha quindi prestato servizio presso l'Ambasciata

d'Italia a Madrid, dal 2000 al 2004. Rientrato alla Farnesina, ha ricoperto l'incarico di Capo Segreteria della Direzione Generale per i Paesi delle Americhe e, dal novembre 2007, ha prestato servizio presso la Segreteria Generale - Unità di Coordinamento.

Dal 2009 al 2013 ha assunto l'incarico di Primo consigliere commerciale e poi di Primo consigliere con funzioni di Vicario dell'Ambasciatore presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino. Nel 2013 è stato nominato Ambasciatore a Singapore, accreditato con credenziali di Ambasciatore anche a Brunei. Prima di essere nominato Ambasciatore d'Italia a Canberra, ha ricoperto l'incarico di Vice Direttore Generale per gli Italiani all'Esteri e Direttore Centrale per le politiche migratorie e la mobilità internazionale, a partire dall'agosto 2017.

È ora di morbide **picconate**

di Pino Forconi

Questo è un articolo un po' inusuale, quasi come le picconate di qualche presidente emerito, e mi auguro che il direttore non me ne voglia. Spero proprio che per i prossimi non mi debba affidare a Famiglia Cristiana, anche se almeno saprei bene con quali articoli confrontarmi.

Ho sempre contestato in forma educata la prepotenza di certe organizzazioni che usano il loro potere ostacolando la libertà di stampa a partire dalla cattiva gestione consolare in questi ultimi anni e alla nullità del neo eletto Comites.

A quanto mi viene detto, il presidente di questo ente che dovrebbe rappresentarci preferisce organizzare una tavola rotonda con i suoi comparuzzi di partito sotto l'effigie del Comites, piuttosto che occuparsi dei nostri problemi. Ma si sa, quando a fare il presidente del Comites è il segretario di un partito politico, ovviamente si vuole fare bella figura con i vertici, magari per una futura candidatura.

Nonostante tutto, per quanto riguarda la libertà di stampa e di pensiero, condivido e appoggio la linea di questo giornale, anche se a volte per alcune tematiche non condivido gli orientamenti e le idee. E vado subito al sodo, parlando di religione.

Anche nelle religioni, rispetto ogni credenza pur non condividendone i principi, ma il giornale "Allora" da sempre identificato come libero ed apartitico, si sta ora dimostrando di tendenza vicina al Vaticano e dei suoi dettami.

A questo punto, libero la mia libertà di scrivere e chiedo se sia necessario dedicare pagine e pagine ai dettami papali e ai suoi pensieri. Per citarne uno, recentemente Famiglia Cristiana ha pubblicato un pezzo che esaltava la devozione papale con una preghiera a cinque Madonne. Nella mia ignoranza, credevo che di Madonna ce ne fosse solo una, ma se a pubblicare l'articolo è Famiglia Cristiana, allora ci può anche stare. L'altro Allora, invece, sta forse spiando qualche peccato per dedicare parte del giornale alle preghiere e quant'altro di cattolico?

Personalmente, quello che il Papa indica o meglio impone, non dovrebbe essere pubblicizzato, se non attraverso i suoi canali ecclesiastici, come le chiese e le associazioni di merito. Quindi personalmente non ho bisogno del sermone ogni settimana e credo che anche altri, non abbiano bisogno che glielo dica il Papa come ci si deve comportare in un matrimonio. Per inciso, non essendo clero di rito romano sposato, (cosa errata in questo secondo millennio)



come può insegnare o educare altri al matrimonio?

Chiaramente, ognuno è libero delle proprie decisioni e non saranno certo dei prelati che potranno dire o insegnare ai laici quello che a loro è stato precluso.

Aggiungo pure che non sarà certo il matrimonio cattolico che potrà tenere uniti un uomo e una donna, ma saranno gli stessi, che dovranno essere convinti dell'enorme onere che incombe su di loro al momento che formeranno una famiglia.

La redazione non voglia prendere questi miei spunti come un rimbrotto, ma un pungolo ad essere più incisivi su quello che il pubblico vuole leggere. Un po' di tutto... lo sport in generale e non solo il pallone rotondo. Dopotutto, anche gli italiani si sono abituati a quello ovale, il tennis, il Grand Prix, il tour de France e il Giro d'Italia, insomma, mi piacerebbe vedere pubblicato ogni settimana anche una buona carrellata sportiva e mi auguro che tra i nostri lettori vi sia qualcuno pronto ad inviare contenuti.

L'insegnamento della lingua su di una paginetta fa un po' sorridere. Si dovrebbe pensare a qualche cosa di più incisivo, come ad esempio parlare della totale inerzia dei signori del Comites. La nostra comunità si merita di più, certamente non l'attuale classico approccio dal titolo: "annamo a fasce du chiacchiere e na bira ar bar".

Ci siamo affannati tanto tra ottobre e dicembre dello scorso anno per eleggere un vero Comites. La comunità ha scelto elementi poco capaci, il tesoriere ancora non ha neanche fatto un bilancio e mi dicono che per un anno se ne andrà in Italia, quindi non sarà neanche residente in Australia. Ora che dovremmo quotidianamente rompere le scatole, regna il silenzio. Sveglia!!!

Nella zona di Ryde, i giornali vanno via in un men che non

si dica e in qualche luogo non arriva più da svariate settimane. I lettori non mi hanno specificato quale giornalaio, ma dalla redazione mi dicono che se l'edicolante lo rispedisce indietro, il corriere non lo lascia la settimana successiva. Ai lettori chiedo di insistere affinché anche voi ne abbiate una copia.

Il 25 settembre si voterà. Come? Quando arriveranno i plichi qui in Australia? Abbiamo dei fac-simili di scheda? Modalità? Oppure le solite schede che regolarmente i lupi del PD locale distribuiscono per loro comodo con la scritta "materiale in arrivo dal Consolato?" Ci sono accordi con il Victoria e il Queensland sui candidati o ci rifilano i soliti matusalemme che hanno fatto nulla per noi?

Chi si presenta dall'Australia? C'è qualche preferenza, suggerimenti? Anche gli opinionisti tacciono o forse la nostra comunità è scesa così in basso da non avere più nessuno capace di fare altro che calare la testa. Queste indiscrezioni ancora non si trovano.

C'erano un paio di pagine in lingua spagnola, che fine hanno fatto? Mi comunicano da Buenos Aires che ci sarebbe una marea di italo-argentini atterrati in Australia negli ultimi mesi e che altrettanti sono in arrivo. Vogliamo dedicargli qualche pagina e quindi vendere più copie?

Infine, il Patronato INAS ha cambiato indirizzo e dal Dymocks Building è passato al 109 di Pitt Street, al 12° piano.

Questo a differenza del nostro Consolato che ci costa una caterva e che rimane sempre a Market Street, rigorosamente solo su appuntamento online anche per la vecchietta che firma con segno di croce.

Poi se avanza tempo e spazio possiamo anche parlare di come redimere i nostri peccati recitando una quindicina di rosari.

ADVERTISING

CELEBRATE FATHER'S DAY

WED 31 AUGUST
10 AM - 2.30 PM

CARNES HILL COMMUNITY
& RECREATION PRECINCT
600 KURRAJONG ROAD, CARNES HILL

3 COURSE LUNCH
GAMES
ENTERTAINMENT
BY TONY GAGLIANO

\$60

A GIFT FOR ALL FATHERS!

RSVP BY 26 AUGUST 2022
Ph: (02) 8786 0888 or 0450 233 412

CARE services

Leonardo Sciascia, 100 anni della coscienza d'Italia

di Juan Cruz

Due anni prima della sua morte, Leonardo Sciascia (Racalmuto, 1921-Palermo, 1989) decise di attaccare non solo la mafia, pietra nera del suo Paese e della sua Patria, la Sicilia, ma anche chi approfittava delle sue denunce contro quell'organizzazione criminale per prosperare negli affari e nella politica, compresi i capi visibili e invisibili della Democrazia Cristiana, che lasciarono morire Aldo Moro, rapito dalle Brigate Rosse.

In quel Paese posseduto dal gene più pericoloso, la rischiosa denuncia dell'uomo che era stato chiamato "coscienza d'Italia" costò a Sciascia attacchi che affrontò quasi senza altro appoggio, se non quello datogli dal giornalista più importante dell'epoca, Indro Montanelli, il quale disse di non aver fatto nulla senza pensare a cosa avrebbe fatto comunque l'autore al suo posto.

Sciascia sopportò quella polemica come una vita in più che lo condusse dal giornalismo alla politica e alla narrativa letteraria. Segnato da quell'assassinio (primavera 1978) dell'influente leader politico abbandonato dai suoi, scrisse Il caso Aldo Moro, "un terribile pamphlet scritto quando la morte e il crimine intrappolarono completamente l'Italia", come scrisse qui Rafael Conte.

Fino ad allora tutti i suoi libri, comprese le fiction televisive, avevano a che fare con quella minaccia che agitava la coscienza intellettuale, politica e poetica dello scrittore di Racalmuto.

"A ciascuno il suo" è lo svolgimento, pieno di umorismo, di un incidente di clacson che avviene in un paese senza nome che si sviluppa secondo le indicazioni che hanno reso visibile il potere della mafia.

Tra gli esordi del suo lavoro, nel libro non c'è solo un resoconto di ciò che accade in una città quando le sue forze morali deturpano, ma si evince anche una critica sistematica dei diversi poteri simbolici esercitati dalla mafia per ricattare la società.

D'altronde è forse il romanzo più completo in quanto riunisce in una cornice perfetta per Sciascia, una chiesa che si trasforma in albergo, un prete che si rivela come il boss di una peculiare mafia e un gruppo selezionato di



funzionari e politici che portano i loro amanti ad esercizi spirituali in cui scoppia drammaticamente il vizio mafioso del ricatto e dell'omicidio.

Un noto pittore, dietro al quale intuisce lo stesso narratore, sta interpretando i crudeli paradossi che le diverse scene di quel susseguirsi di ipocrisie si danno, come se descrivesse le diverse fasi a cui giunge la mafia nella sua sistematica distruzione delle istituzioni e individui.

Come spesso accade in Sciascia, soprattutto in "Todo Modo", vengono mostrati scorci delle passioni letterarie dietro la propria scrittura, come Cervantes, Borges, Stendhal oppure i classici italiani.

A questi letterati aggiunse Bertrand Russell e José Ortega y Gasset.

Si avvicinò al pensatore spagnolo per caso quando scoprì in una libreria un volume portato dalla Spagna da un soldato italiano che qui fece la guerra a fianco del fascismo. "Ortega.

Mi affascina. Mi ha insegnato tante cose. A un certo punto si è allontanato dalla cultura contemporanea. È stata un'ingiustizia e un errore".

Entrò in politica, da consigliere, in Sicilia, a braccetto con il Partito Comunista, anche se non militante.

Alla fine degli anni Settanta del Novecento accettò di essere

deputato del Partito radicale e come tale presiedette la commissione che studiò l'omicidio di Aldo Moro, ma in seguito si stancò delle servitù di quella carica, che si era alternato alla letteratura, si ritirò a vivere a Parigi, per realizzare la sua passione per la scrittura e l'editoria, essendo stato collaboratore determinante della ditta Sellerio, dove avrebbe scoperto per l'Italia l'allora (1983) giovanissimo pensatore spagno-

lo Fernando Savater.

Il caso Moro e la sua interpretazione, lo resero infuocato contro la politica ufficiale italiana.

È arrivato al punto di dire che un tale processo rappresentava una negazione dello Stato. "Uno Stato che permette il rapimento del presidente del più importante partito politico; uno Stato che in 55 giorni non diventa più che morto e anche perché il sito è stato indicato; uno Stato che non

tutela alcun cittadino... Tale Stato non ha il diritto di far valere la ragion di Stato e di non negoziare.

La vita del cittadino innocente è prima di tutto ed è necessario negoziare".

La sua passione per mettere la propria vocazione letteraria al servizio dell'impegno politico derivava, ha detto, dall'esperienza dei plotoni d'esecuzione che giustiziarono i nemici di Mussolini, "una visione del potere come atto criminale". "Il potere dello Stato. Il potere della Chiesa. Potere mafioso".

E sarebbero quei poteri che, nella narrativa e nel giornalismo o nella ricerca, sarebbero i bersagli in cui infiggere le frecce, a volte profetiche, della prosa che lo hanno reso la coscienza dell'Italia, come lo chiamavano i suoi contemporanei.

Era anche una persona straordinaria, molto amata in Italia e dove andava. A proposito di questo aspetto umano, un suo grande amico, il giornalista Juan Arias, allora corrispondente di EL PAÍS a Roma, fece questa nota:

"Ho sempre apprezzato l'autenticità di Sciascia. Non aveva pieghe, né si abbassava. Era austero nella sua vita e incorruttibile. Fedele ai suoi amici e sempre riservato. Era la coscienza critica del Paese ed era sempre fuori moda. Era tenero".

Gli Alpini "Mascabroni"

I "Mascabroni" fu l'appellativo gergale con cui divenne celebre una piccola formazione combattente di Alpini, durante la Grande Guerra.

I Mascabroni erano Alpini di un reparto speciale che operò sulle creste di Cima Undici, Gruppo del Popéra, nelle Dolomiti orientali, tra il 1915 e il 1916, con il compito di raggiungere posti avanzati, attrezzare le creste e i canaloni per ricavare posti di osservazione e infine effettuare l'assalto di sorpresa alle postazioni nemiche del Passo della Sentinella.

Per questi motivi il reparto venne formato con esperti rocciatori provenienti dal Battaglione Fenestrelle e dal Battaglione Pieve di Cadore, scelti tra i più atletici e determinati.



Fu loro comandante il capitano Giovanni Sala (Borca di Cadore, 12 novembre 1883 - Merano, 17 luglio 1965), a denominarli "Mascabroni", utilizzando un termine gergale degli Alpini traducibile con il significato di spavaldi e strafottenti.

Nel febbraio 1916, sul fronte dolomitico, ebbe inizio un'operazione militare delle truppe italiane, volta all'eliminazione di alcuni punti d'osservazione che guidavano il tiro dell'artiglieria austriaca, in particolare della dominante postazione della Croda Rossa.

Il cammino di avvicinamento alle postazioni nemiche, durato alcune settimane, fu reso possibile dalle "vie alpine" tracciate dall'irredentista trentino Italo Lunelli, che guidava una truppa particolarmente esperta di Alpini rocciatori.

La spedizione culminò con

un assalto combinato e a sorpresa che portò a conquistare il Passo della Sentinella, il 16 aprile 1916; un'azione divenuta leggendaria nell'immaginario popolare dell'epoca.

Nei fatti, i "Mascabroni" al comando del capitano Giovanni Sala, appostati a Cima Undici, si divisero in due gruppi e discesero per canaloni scarsamente sorvegliati, perché giudicati "impraticabili e suicidi" dal comando austriaco, cogliendo di sorpresa il presidio nemico, che fu quasi completamente fatto prigioniero, e tagliando le loro linee di comunicazione.

L'operazione, costata solo 5 feriti, fu talmente silenziosa e ben riuscita che venne scoperta con tre ore di ritardo dagli austriaci, quando ormai il consolidamento delle postazioni italiane rendeva inutile il loro contrattacco.



Monte Fresco

Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri 8am-4.30pm

Sat 8am-3pm



Realizzato anche con una donazione della Federazione Abruzzese di Hamilton - Canada

Inaugurato a Barete il Parco giochi



di Goffredo Palmerini

L'AQUILA - È stato inaugurato sabato 6 agosto, il Parco giochi per bambini realizzato dal Comune di Barete (L'Aquila), grazie anche ad una donazione pervenuta tramite l'ANFE dalla Federazione Abruzzese di Hamilton, in Canada, quale gesto di solidarietà al centro colpito dai terremoti del 2009 e 2016. Nonostante il forte acquazzone poco prima della prevista ora dell'evento inaugurale, alle 18:30 un numeroso pubblico, tra cui molti bambini, è stato presente al taglio del nastro da parte del Sindaco Leonardo Gattuso, assistito da un gruppo di collaboratori in tenera età.

Il Sindaco ha tenuto a richiamare come nacque l'idea del Parco giochi, allorché il Prof. Serafino Patrizio, presidente dell'ANFE L'Aquila, gli comunicò che era disponibile una donazione di 20mila euro da parte della Federazione Abruzzese di Hamilton, la città dell'acciaio situata a 80 km da Toronto. Il Comune, che aveva un'area magnificamente esposta ricevuta dalla famiglia Marimpietri nell'ambito di un progetto di rigenerazione urbana, non ci pensò due volte a destinare quella donazione per la realizzazione di un Parco giochi per bambini. E così, definite le procedure burocratiche, l'opera è stata realizzata investendo 57mila euro del Comune per lavori edili e utilizzando la donazione per l'acquisto di giochi e attrezzature ludiche per il Parco, peraltro oggetto d'una piantumazione di essenze consigliate dai Carabinieri Forestali, anche in funzione formativa verso i giovanissimi frequentatori del Parco.

Nel corso della cerimonia è stata scoperta una targa di marmo, che richiama il significativo

gesto di solidarietà della Federazione Abruzzese di Hamilton.

Proprio in relazione ai rapporti di consolidata amicizia e collaborazione culturale, il Prof. Serafino Patrizio chiese al Prof. Angelo Di Ianni, Presidente della Confederazione Abruzzese in Canada nonché Presidente del Comitato Raccolta fondi pro terremotati 2009-2016, di promuovere una donazione verso ANFE L'Aquila che l'avrebbe poi destinata per un'opera utile verso uno dei centri colpiti dal terremoto, appunto Barete.

L'ANFE da molti anni collabora con il Prof. Di Ianni, organizzando in Italia e in Abruzzo missioni culturali e formative per studenti e professori delle Scuole del Distretto del Niagara, del quale lo stesso Prof. Di Ianni era Direttore Generale. Di Ianni è stato peraltro Direttore Generale dell'Istruzione dell'Ontario, la Provincia più popolosa del Canada, oltre che esponente di punta della comunità italiana ed abruzzese in quel grande Paese, vasto 30 volte l'Italia.

L'opera realizzata a Barete, e il gesto solidale degli Abruzzesi di Hamilton arrivato tramite l'ANFE, conserverà per sempre memoria della generosità delle comunità italiane nel mondo che proprio nei mesi successivi al tragico terremoto del 6 aprile 2009, e poi del 2016, diedero testimonianza di affetto e premurosa vicinanza verso L'Aquila e i centri colpiti dal sisma. Queste nostre comunità all'estero, e i volontari venuti in soccorso da ogni angolo d'Italia, hanno mostrato il volto dell'Italia più bella, quella della solidarietà e della fraternità che unisce tutti gli Italiani. Quest'opera è significativa soprattutto perché richiama questi importanti e duraturi valori.

La vera musica di un siciliano

Umberto Bonasera il "chitarrista di Nino Frassica"

Con i "Collettivo Kom" dall'Italia attrae il pubblico Americano fino in Australia

di Ketty Millecro

Perché intervistare Umberto Bonasera? Tante sono le ragioni che inducono ad avere un incontro professionale con un artista poliedrico ed eclettico come lui. Chitarrista dalle doti eccezionali è anche cantautore di peculiare profilo. Mostra il suo entusiasmo alla notizia che un giornale così importante come "America oggi 7" di New York parlerà di lui. Altrimenti euforia nel sentire che la sua voce risuonerà negli studi di Radio Hofstra University di New York. È la giornalista e conduttrice, Cav. Josephine Buscaglia Maietta, a farlo conoscere ai numerosissimi radioascoltatori che dall'Europa, all'America fino all'Australia seguono il suo premiatissimo programma "Sabato italiano".

La trascinante voce di Josephine è la bacchetta magica di tutti gli italiani all'estero e nel mondo che amano la propria terra e le sue canzoni. È per questo che il gemellaggio con l'Italia e con il giornale on line Messinaweb. tv, testata importante messinese, diviene un unicum, visto che dell'arte dei suoi concittadini ne porta vanto. Chiediamo il permesso di registrazione, a cui Bonasera acconsente.

È nativo di Faro (Me), ma vive a Villafranca Tirrena (Me). Ha cominciato a cantare e suonare molto piccolo, all'età di 5 anni. Il suo iter musicale inizia a Genova, dove inizia e completa gli studi. Prosegue alla CPM, Music Institute, centro produzione musica di Milano, ente accreditato del Miur. Ritornato a Messina due amori si incontrano: quello per la musica e quello per il mare. Sì, perché Umberto si imbarca per circa 38 anni nella Marina Militare. L'uno non può fare a meno dell'altro. Quel mare che tanta linfa gli ha donato, che lo ha plasmato come uomo, lo ha forgiato anche come artista... Ogni sua canzone è il segno più evidente di quelle onde forza otto che gli hanno dato coraggio, ricercatezza del suono. Il chitarrista che in moltissimi, per il suo aspetto fisico, scambiano per Vasco Rossi, quando sfiora le corde della sua chitarra, ha un tocco particolare che i critici musicisti paragonano allo stile del cantautore Alex Britti. Umberto



è già stato notato nell'ambiente nazionale. Per tutti è il chitarrista dell'attore messinese Nino Frassica, il protagonista della Fiction "Don Matteo", che tanto ostenta la sua città dello Stretto. L'alchimia nata tra i due è nata dalla competenza dell'attore siciliano, che in Umberto, diplomato in chitarra e canto ci ha visto bene. Le sue mani fanno parlare la chitarra e la sua voce calda e graffiata riscalda il pubblico già dalle prime note. Ha una cover band, una Tribute band molto forte, come afferma. Si chiama "Collettivo com", con la quale cantano Vasco Rossi. La Tribute Band "Collettivo Kom" è composta da: Voce -Umberto Bonasera; Chitarra- Dario Mangano; Basso-

Giuseppe La Scala; Tastiere-Giuseppe Donnici; Batteria- David Cuppari; Cori - Noemi Bonasera. Ironicamente il nostro intervistato sostiene che è Vasco ad assomigliargli, ma in realtà ne va fiero. Ha anche un'altra Tribute Band dal nome "Attenti al Lucio", con cui rievoca i pezzi del cantante Lucio Dalla, un artista che lo ha sempre affascinato. Una terza Tribute Band è la "D'Angelo Smud", con la quale fa del Rock Legend in maniera molto passionale, professando la musica con cui è cresciuto, Pink Floyd, i Queen, Deep Purple. È un progetto che gli piace molto e che lo coinvolge parecchio. Nonostante canti Lucio, i Pooh e Vasco, il suo stile risulta genuino e tipico.


UnitedAgents
PROPERTY GROUP

CARNES HILL
 Shop B22 Carnes Hill Market Place
 WEST HOXTON NSW 2171

CECIL HILLS
 4/1 Lancaster Avenue,
 CECIL HILLS NSW 2171

GREGORY HILLS
 The Hub Level 2, Suite 2203
 31 Lasso Road,
 GREGORY HILLS NSW 2557


Joe Mazzaferro
 Director/Licensee In Charge

Phone: 02 9607 9955 | **Fax:** 02 9607 9899 | **Email:** admin@uapg.com.au

Il mito di Marilyn Monroe

di Marcello Lazzerini

FIRENZE - 60 anni fa, la notte fra il 4 e il 5 agosto del 1962, nel suo bungalow di Brentwood (Los Angeles) veniva scoperto il corpo inerte di Norma Jeane Mortenson, nome d'arte Marilyn Monroe, attrice, cantante, modella e produttrice cinematografica statunitense, tra le più celebri attrici della storia del cinema.

Un mito allora, un mito ancora oggi, celebrato nelle arti, nella letteratura, nella moda, oltretutto nel cinema e nel teatro. Come si spiega?

Ne parliamo con Loris Pinzani, psicologo e psicoterapeuta, che di questa straordinaria figura di donna ha avuto già modo di occuparsi. "Intanto" - ci dice - "il mito non tramonta e lei è una figura archetipa, un talento naturale divenuta la star più famosa al mondo, coraggiosa e fragile, bella e intelligente, un'anima inquieta, schiacciata dai poteri forti.

Come si fa a non amarla? È chiaro che di fronte a simili fenomeni scatta un processo di immedesimazione, che sta nei nostri desideri..."

Tanti sono i motivi di fascinazione per i quali Marilyn nella coscienza collettiva è divenuta un mito. Innanzitutto il mistero. Quello della sua morte. E il mistero di ciò che avrebbe potuto ancora fare. E poi c'è l'interesse per una vita davvero difficile fin dall'infanzia, a cui lei ha saputo dare una svolta che l'ha portata ai vertici inimmaginabili che conosciamo, fino alla caduta.

Proviamo a ripercorrerla questa vita difficile e breve, conclu-

A 60 anni di distanza dalla tragica scomparsa della più celebre star di Hollywood, ancora ci si interroga sui misteri della diva. Lo psicologo Pinzani così la descrive: "Talento straordinario, donna coraggiosa e fragile, bellissima e intelligente, un'anima inquieta schiacciata dai poteri forti, vera figura archetipa". L'arte - Warhol e 'Nano' Campeggi in testa - ne ha fatto una figura iconica.



sasi a soli 36 anni, in solitudine nel suo bungalow di Los Angeles, uccisa per abuso di psicofarmaci grezzi che le sono stati letali. Assunti per quali motivi? Una vita difficile vissuta intensamente in buona parte sotto i riflettori. "Ma c'è anche la parte più dura, che le ha dato un back ground affettivo pesantissimo, un'impronta in-

cancellabile. Per tutta la vita ha cercato di colmare un'affettività carente, senza mai riuscirci" osserva Pinzani.

Nata il 1 giugno del '26 a Los Angeles, da Gladys e Pearl Baker, all'età di sette anni, sua madre, Gladys (Monroe) Baker Mortenson, è ricoverata in ospedale come schizofrenica paranoica, la piccola Norma è sballottata di famiglia in famiglia, in alcune delle quali subisce abusi.

All'età di sedici decide di sposarsi. E' il 19 giugno del '42, il marito è James Dougherty che, nel 1943, si arruola nei Marines e il matrimonio finisce. Ma lui sarà l'unica persona che le resterà vicina fino alla fine.

Durante la guerra, Norma Jean lavora alla Radio Plane Company di Van Nuys in California, ma sempre più consapevole della sua bellezza, si iscrive ad un corso di modella.

Durerà pochi mesi, poi la voglia di cinema prenderà il sopravvento. Hollywood le apre le porte. Il 26 agosto 1946, firma un contratto della durata di un anno dal valore di 125\$ alla settimana, con la Twentieth Century Fox.

È Ben Lyon, responsabile del casting, a suggerire 'Marilyn Monroe' come nuovo nome. La giovane attrice non appare in nessun film e nel '48 passa alla Columbia Pictures con la quale svolge una piccola parte in 'Orchidea Bionda'.

Nel 1950 il regista John Huston la scrittura in 'Giungla d'asfalto' per una breve apparizione, ma poi lei avrà un ruolo importante in 'Eva contro Eva'. Torna alla Twentieth, dove interpreta 4 film. Nel 1952, la rivista 'Photoplay' la definisce come "l'attrice più promettente del secolo"...

Aveva visto giusto. E Playboy l'aveva mostrata nei suoi primi numeri, nuda. Uno scandalo per l'America di allora. Che lei, anni dopo, girerà a proprio favore, sostenendo che quegli scatti le erano serviti per pagare l'affitto. Chi non l'avrebbe compresa? Norma vuole arrivare. Il cinema si accorge di lei e le assegna il ruolo di sex symbol che il marito, il campione del baseball Joe Di Maggio, non gradisce.

È il 1954. Il matrimonio non durerà neanche un anno. A dare un colpo decisivo alla loro unione la scena di Marilyn che si tiene con gesto divertito la gonna dell'abito bianco sollevato dal vento della metropolitana di New York. Scena girata due volte per richiamare l'attenzione sul film di Billy Wilder, 'Quando la

moglie è in vacanza'. La scena è iconica.

Quell'abito è entrato nella storia del cinema sebbene lo stilista William Travilla lo liquidasse con la frase "Era solo uno stupido vestitino bianco", un vestitino da oltre cinque milioni di dollari, per molti l'abito più famoso della storia del cinema. "I miei abiti per Marilyn erano un atto d'amore, l'adoravo", dichiarava lo stilista.

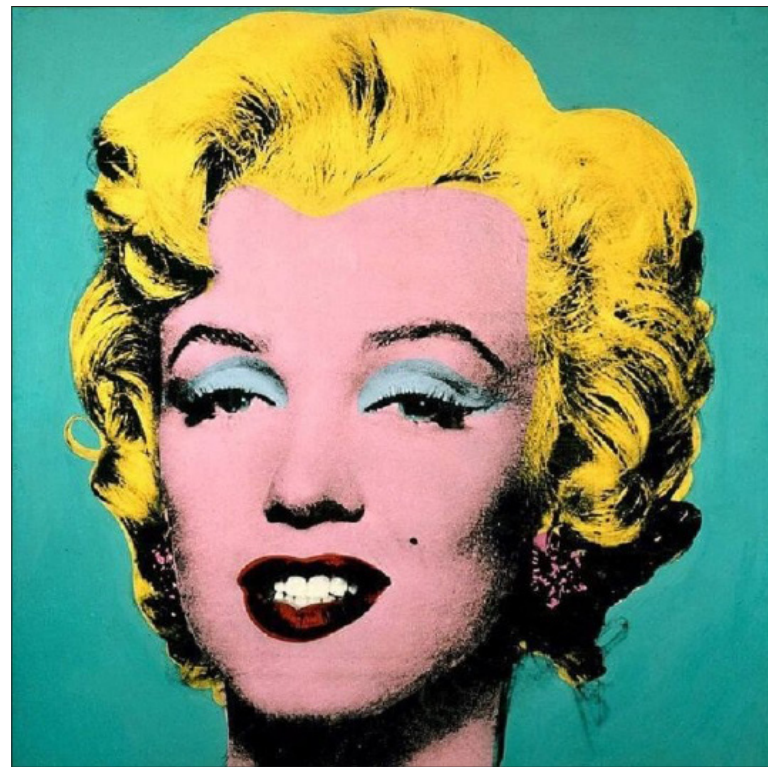
Secondo quanto scrisse nella sua autobiografia Billy Wilder, quella notte, le urla di una violenta discussione tra Marilyn e Joe, arrivarono ai vicini di stanza al St. Regis Hotel, al punto che c'è chi sostenne che Di Maggio avesse picchiato Marilyn. "Forse perché aveva origini italiane e gli italiani sono estremamente gelosi", azzardò George Barris, fotografo di scena.

Fatto sta che tre settimane dopo, Marilyn chiese il divorzio. "Le immagini sparirono presto" ricordava Wilder, "ma sono sicuro che un giorno faranno capolino dall'archivio di qualche appassionato".

E infatti eccole riapparire per merito di Jules Schulback, grande fotografo trasferitosi negli Stati Uniti perché, ebreo, doveva fuggire dalla Germania hitleriana. Quel luglio del 1954 Schulback si trovava a New York, dove stavano girando una scena bizzarra e divertente. Non se la fece scappare. Un filmato di pochi secondi, pubblicato dal New York Times, mostrò una Marilyn impegnata a tenere a bada la gonna del suo abito bianco.

Quelle riprese fecero il giro del mondo, lasciandoci della diva un ricordo straordinario.

All'epoca, la bellissima Marilyn aveva già operato scelte importanti: la rottura con la Fox, perché stanca dei soliti ruoli, il trasferimento a New York, i corsi all'Actors Studio di Lee e Paula Strasberg (famoso il suo giudizio sui suoi compagni di corso "Ammiro molto tutte queste persone. Non mi sento abbastanza brava per essere considerata una loro





pari”), l’apertura di un suo studio, il Marylin Monroe Productions.

Nel 1956 appare nel film ‘Fermata d’autobus’, poche settimane prima di sposare il 1° luglio 1956 il noto drammaturgo Arthur Miller. L’intellettuale e la star più famosa del cinema. Che coppia! Lui, impegnato a denunciare i mali dell’America che, con il mac-cartismo, aveva preso di mira scrittori e cineasti democratici, accusati di filocomunismo, anche lo stesso Miller, lei protagonista di pellicole che diverranno cult movies: ‘A qualcuno piace caldo’, ‘Il principe e la ballerina’, ‘Facciamo l’amore’ e altre ancora. Lei era appena apparsa in ‘Niagara’ che è del ‘53 e in ‘Come sposare un milionario’. Lui, aveva messo in scena ‘Crogiuolo’, dramma teatrale sulle vergini di Salem mandate al rogo, un drammatico momento di caccia alle streghe del ‘600, metafora di ciò che avveniva negli Stati Uniti negli anni Cinquanta, quando Miller ed altri artisti erano “presi sotto osservazione” dalla Commissione per le attività antiamericane, sia sotto la presidenza Truman, che di Eisenhower.

L’arma più utilizzata dai mac-cartisti era la delazione: chi non faceva i nomi di simpatizzanti comunisti, veniva accusato di oltraggio rischiando di passare guai con la giustizia, ma soprattutto di non poter più scrivere. Molti di essi dovettero ricorrere al falso nome.

Woody Allen, racconta questo periodo di attacco alla democrazia, nel film ‘Il prestanome’. Miller non fece alcun nome e riuscì a proseguire il proprio lavoro. Il ‘Crogiuolo’ tornerà in scena a ottobre al Teatro Stabile di Torino con la regia di Filippo Dini. Il matrimonio tra lo scrittore e la star va avanti tra alti e bassi per 5 anni. Un’incrinatura si ha dopo la love story con l’attore cantante francese Yves Montand, durante

le riprese del film ‘Facciamo l’amore’ (1960). Lo fecero davvero. E anche il rapporto tra Montand e la Signoret non fu più lo stesso.

“Per Marilyn il sesso sostituisce la carenza affettiva e d’amore”, commenta Pinzani. Il divorzio da Miller è del ‘61. Subito dopo l’attrice entra per breve periodo in una clinica psichiatrica di New York.

Di quell’anno è il film ‘Gli sposati’, di cui Miller ha scritto la sceneggiatura. Regista John Houston, interpreti Marilyn Monroe, Clark Gable e Montgomery Clift. È l’ultimo film di Marilyn. Un cowboy di mezza età cattura con metodi crudeli cavalli selvaggi per una fabbrica di mangimi. Ma la sua ragazza, una donna fragile e nevrotica, lo convince a lasciare andare l’animale catturato, simbolo di libertà.

Il mito di Marilyn è alimentato anche dalle celebri battute che si ritrovano nei suoi film, come nel finale di ‘A qualcuno piace caldo’, ‘Nessuno è perfetto’ (battuta non sua). O nella sua seducente frase sulla veste da notte preferita: ‘Chanel n.5’, il celebre profumo parigino, di cui era una fan.

Ma il momento più iconico è l’apparizione della diva la sera del 19 maggio del ‘62 al Madison Square Garden Gran Gala delle star per raccogliere i fondi a sostegno della campagna elettorale di John Fitzgerald Kennedy e, insieme, festeggiare il suo 45° compleanno, con un notevole anticipo essendo lui nato il 29 maggio.

Molti gli artisti presenti (Ella Fitzgerald e Maria Callas, l’attore Henry Fonda ed Harry Belafonte, che si sarebbero esibiti uno per volta sul palco), ma ciò che rimane di quella serata è l’immagine di una Marilyn così sensuale da stupire tutti, con il suo vestito di tessuto elasticizzato color carne tempestato di 2500 perline luccicanti cucite a mano, creato dal costumista francese Jean Louis.

Era così attillato che tutti ebbero la sensazione che fosse nuda. E sotto la veste lo era davvero. Era costato 12 mila dollari, ma nel 2016 sarebbe stato venduto all’asta a 4,8 milioni aggiudicandosi il titolo di ‘abito più costoso del mondo’. La sua voce sensuale incantò tutti e il suo ‘Happy Birthday Mr President’, viene continuamente riproposto e parodiato nel mondo.

Nel back stage Marilyn incontrò i due fratelli Kennedy, John e Bob, dei quali - scrissero - è stata l’amante. E qui scatta un altro motivo della sua popolarità. Quello di cui parla Pinzani: “l’essersi opposta alla logica implacabile del potere e ai suoi perversi meccanismi, ed esserne poi stata schiacciata.

Del mito di Marilyn anche l’arte si è fatta portatrice, facendosi interprete attraverso di lei, di un’epoca”.

Realizzata nel 1962 da Andy Warhol, ‘Gold Marilyn Monroe’ è una delle prime opere che ha creato l’artista in onore della star di Hollywood a seguito della sua scomparsa. Quest’opera è caratterizzata da una grossa tela a sfondo dorato con al centro un’immagine del volto di Marilyn in un formato ridotto.

Ne sono seguite tante altre allo scopo di trasformarla in un’immagine sacra e priva di tempo. Tratta da una pellicola del film ‘Niagara’, è servita al maestro della pop art per le sue riproduzioni seriali, dando al volto di Marilyn un’espressione femminile solare e travolgente.

Lo scopo era quello di convertire la diva del cinema hollywoodiano in un desiderio di massa. Una delle sue Marilyn si trova al Moma di New York.

Fra coloro che hanno alimentato artisticamente il mito di Marilyn c’è anche l’italiano, anzi il fiorentino Silvano Campeggi, in arte ‘Nano’, colui che - è stato scritto - “ha disegnato il cinema”, in quanto autore di migliaia di manifesti dei film americani, tra cui i celebri ‘Via col vento’ e ‘Casablanca’ (affissi anche nella saletta di proiezione del film Premio Oscar di Giuseppe Torna-

tore, ‘Nuovo cinema Paradiso’) e moltissimi altri.

Nano fu chiamato a Los Angeles dalla Warner Bros a ritrarre dal vivo Marilyn per il poster del film Il principe e la ballerina. “E lei - raccontava Nano - dopo lunga attesa appare in fondo alla grande sala fasciata da un vestito bianco aderentissimo, avanza con incede sinuoso, gira intorno al cavalletto canticchiando soddisfatta, lusingata del fatto che un artista italiano sia lì per ritrarla, e quando mi viene presentata chiede: “Maestro come devo mettermi in posa? Ho solo un’ora di tempo”. “Generalmente dipingo la modella nuda, l’abito, lo aggiungo dopo”.

Lei non risponde, poi lentamente comincia a spogliarsi, sorpendendo tutti. E intanto mi chiede notizie di Firenze e dei suoi artisti. Partecipa al ritratto. E alla fine, mi saluta con un bacio.”

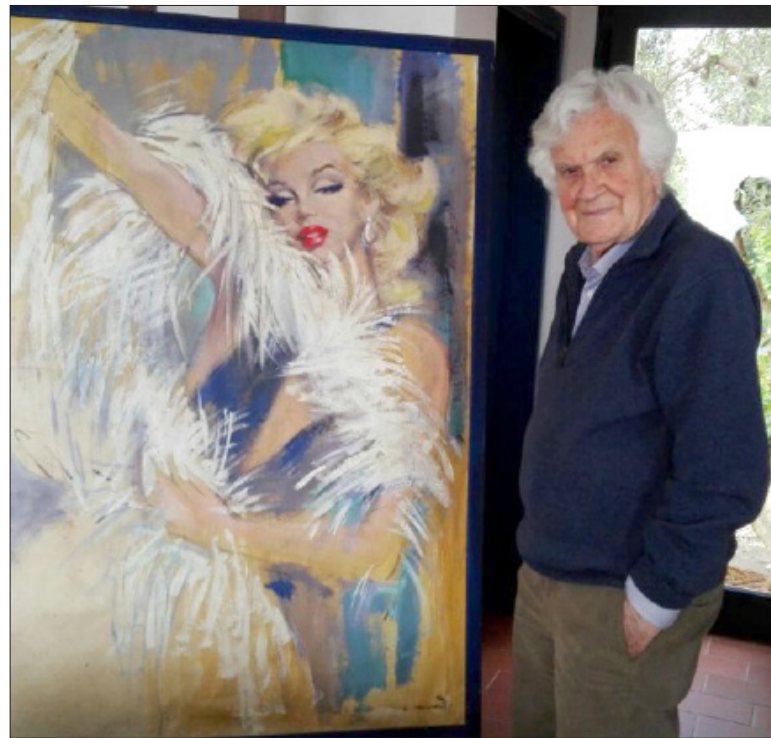
Quel dipinto è il manifesto del film per l’Italia. Ma Nano da quell’incontro e dal volto stilizzato della diva disegnato con pochi tratti, ne ha fatto una sua icona, la sua opera più riconoscibile inconfondibile ed eterna.

Anche un altro italiano, il grande drammaturgo Mario Frat-

ti, che dal ‘63 vive a New York, e dal cui lavoro è stato tratto il musical Nine (7 Tony Award), poi portato sullo schermo da Robert Marshall, ha dedicato a Marilyn, che ha conosciuto, un “dialogo immaginario” ma non troppo per il programma di Radio Vaticana, “Faccia a faccia improbabili”, ideato e curato da Laura De Luca. Dialogo nel quale, Marilyn conversando confidenzialmente con l’intervistatore (lo stesso Mario), rivela la sua timidezza, il rifiuto di essere solo desiderata, di essersi sentita sola, usata, ignorata, incompresa, in quanto - dice - il sogno di noi donne è avere un uomo solo, uomo vero, accanto.

Sempre. Quanto c’è di vero in questo ritratto?

Forse, di più di quanto non si trovi nei vari libri che sono stati scritti su di lei, o nei film a lei dedicati, l’ultimo dei quali ‘Blonde’ è del 2022, scritto e diretto da Andrew Dominik, basato sull’omonimo romanzo del 1999 da Joyce Carol Oates, che narra la vita dell’attrice (anche il nostro Pieraccioni le ha dedicato un film: Io e Marilyn). Altri ancora ne usciranno, ma sapranno penetrare il mito di Marilyn, o resterà - come vuole il mito - ancora avvolto nel mistero?



a scuola



Bevvi, bevei o bevetti?



di Anna M. Thornton

Diversi lettori e lettrici ci chiedono se è possibile usare intercambiabilmente le forme bevvi / bevei / bevetti, e forme analoghe alla terza persona singolare e plurale, del passato remoto di bere.

Il tema della sovrabbondanza di forme per esprimere lo stesso significato nei paradigmi verbali dell'italiano è simile ai participi passati perso / perduto e visto / veduto.

Nel caso delle forme di prima e terza persona singolare e terza persona plurale del passato remoto, per alcuni verbi, tra cui bere, la sovrabbondanza è estrema, dato che si offre la scelta tra tre forme invece che solo due.

Può essere utile ricostruire come si sia giunti a un tale stato di cose.

È noto che per i verbi della

seconda coniugazione si sono avute notevoli ristrutturazioni nell'espressione del perfetto nel passaggio dal latino alle lingue romanze, e già in latino tardo (un'eccellente illustrazione di tutta la materia è offerta da Marcello Barbato, La fabbrica analogica.

Note sui perfetti deboli di seconda classe nelle lingue romanz. A forme cosiddette "forti", che sono frutto di una normale evoluzione fonetica, come bevvi < *bibui (già sostituzione del classico bibi), si sono affiancate forme cosiddette "deboli", come bevetti e bevei, formate per effetto di processi analogici sulla cui esatta ricostruzione non c'è sempre pieno accordo tra gli studiosi che si sono occupati della questione.

Lo scenario più probabile sembra il seguente: le desinenze deboli -éi, -ésti, -é, -émmo,

-éste, -érono sono frutto di analogia su forme regolarmente evolute come -ai, -asti ecc. per i verbi di prima coniugazione e -ii, -isti ecc. per i verbi di terza coniugazione.

In questo modo la seconda coniugazione viene a dotarsi di un meccanismo di formazione del passato remoto "regolare" come le altre due.

La nascita di ulteriori desinenze deboli per prima e terza persona singolare e terza plurale, cioè -etti, -ette, -ettero, viene spiegata per effetto di analogia con le forme del passato remoto di stare, un verbo di altissima frequenza.

In questo modo un verbo come bere potenzialmente viene ad essere dotato di forme triple di passato remoto alla prima e terza singolare e alla terza plurale: bevvi / bevei / bevetti, bevve / bevé / bevette, bevvero / bevvero / bevettero.

Infine, forme come bevei ecc., sono occasionalmente attestate (per es. nell'inno di Mameli: "il sangue polacco / bevé col cosacco", dove tuttavia entrano in gioco forti condizionamenti metrici); ciò è dovuto, a mio avviso, al fatto che quella grande parte di parlanti e scrittori dell'italiano per i quali il passato remoto non è forma nativa nell'uso orale, ma solo letteraria.

La Crusca: La compliance comincia con l'italiano

Nel sito dell'Agenzia delle Entrate, nel Cassetto Fiscale, l'utente navigatore incontra una sezione intitolata "Comunicazioni relative all'Invito alla Compliance". Sappiamo che l'Agenzia delle Entrate ha un sito molto ben fatto, di grande aiuto ai cittadini. Sappiamo anche che il tecnicismo inglese COMPLIANCE è molto gradito alla burocrazia, ai burocrati e ai manager pubblici, che ne fanno uso a partire dal significato che i vocabolari italiani registrano come "aderenza alle prescrizioni normative e di autoregolamentazione di imprese, istituti di credito e sim." (GRADIT di De Mauro). Il termine deriva dal verbo to comply, "act in accordance with a wish or command", e indica qualche cosa che "meets specified standards" (Oxford dictionary of English).

Noi supponiamo che l'Agenzia delle entrate usi il termine per definire gli inviti bonari a



controdedurre in via non contenziosa di fronte a infrazioni di cui l'Agenzia stessa sia venuta a conoscenza. Il nesso tra il significato originale inglese e questa pur gentile applicazione non è dunque né lineare né semplice, e abbiamo anzi l'impressione che molti utenti si trovino in difficoltà nell'intendere bene qualche cosa di cui pure è giusto essere grati alla

pubblica amministrazione. Se l'intento, lodevole, è venire incontro all'utente per promuovere un rapido disbrigo in via bonaria della pratica, perché bloccare questa via con un termine oscuro? La sezione si potrebbe chiamare più vantaggiosamente in italiano, visto che deve comunicare con utenti italiani, per esempio, VERIFICA CONCORDATA.



Saggio Breve: "È Giusto uscire la sera a quindici anni?"

di Giuly Bimba

Questo è Classico argomento di discussioni tra figli e genitori; un "Dai mamma, ti prego..." un "Non se ne parla neanche..." un "Ma si dai.. può andare..." Ma alle 10 e 30 ti voglio a casa..."

In realtà quali sono le argomentazioni che un figlio può presentare ai propri genitori perché gli consentano di uscire?

Beh.. A 15 anni siamo nei primi anni dell'adolescenza, un periodo molto complicato per noi ragazzi, ma credo anche il più bello. O almeno, così dovrebbe essere.

Ciascuno di noi trascorre le proprie giornate, quasi tutte per la verità, allo stesso modo, tranne il sabato, giorno sacro per molti ragazzi della nostra età, e la domenica. Ci svegliamo la mattina presto, trascorriamo seduti sul nostro banco le prime cinque ore della giornata, torniamo a casa, pranziamo e studiamo per il giorno successivo.

Chi pratici qualche sport ha modo di sfogarsi durante le ore di allenamento. Dopo cena, a condizione che non si debba ancora studiare, ci si rimboccano le coperte prima di cadere in un sonno profondo. E tutto questo fino al venerdì sera.

Che monotonia, direte! Ma può essere così monotona la vita di un adolescente? No! Ecco qual è la risposta, no! Non esiste solo la scuola ed è per questo che il sabato è considerato il giorno sacro.

La domenica non si va a scuola, anche se alla fine dobbiamo lo stesso studiare per il lunedì.

E poi anche noi abbiamo bisogno di un po' di tregua nello studio, almeno per 2 ore a settimana..

Eh!! Dunque, il sabato è sacro! E il sabato cosa si fa? Ovvio, si esce con gli amici! Talvolta il pomeriggio, più frequentemente la sera. Ma perché proprio la sera direte voi!? Il punto è questo: ora abbiamo 15 anni, e abbiamo tutta la vita davanti, grandi soddisfazioni, grandi problemi e grandi responsabilità. Più cresciamo e più le responsabilità aumentano.

Se rimaniamo chiusi in casa e quella volta che usciamo il massimo che possiamo fare è di allungare la nostra gamba di un metro fuori dalla porta di casa, come possiamo conoscere quello che c'è fuori?

Come possiamo crescere? Come possiamo cominciare a essere responsabili di noi stessi se non ci viene data l'opportunità di conoscere il mondo fuori dalle nostre quattro mura familiari?

La vita fuori ci nasconde un sacco di sorprese, che possono essere belle e brutte, ma la vita è fatta per questo, per essere vissuta al massimo, per trarne le cose buone e le cose brutte, per imparare dagli errori che si commettono.

Altrimenti cosa accadrà quando saremo maggiorenni e ci ritroveremo ad affrontare tutto da soli, senza di voi, completamente ignari della vita che c'è intorno a noi?

Ci troveremo di fronte a situazioni che non sapremo come gestire, perché mai potute gestire. Dateci questa opportunità di scoprire il mondo pian piano.

È per questo che noi dobbiamo uscire la sera.

E poi vi ricordo che non siamo più negli anni '60 o '70 signori.. siamo nel 2000!! Ovviamente per ogni età c'è un orario di rientro a casa.. ma questa è un'altra storia.

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 33

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

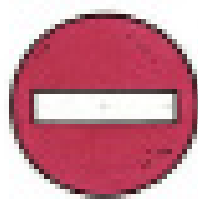
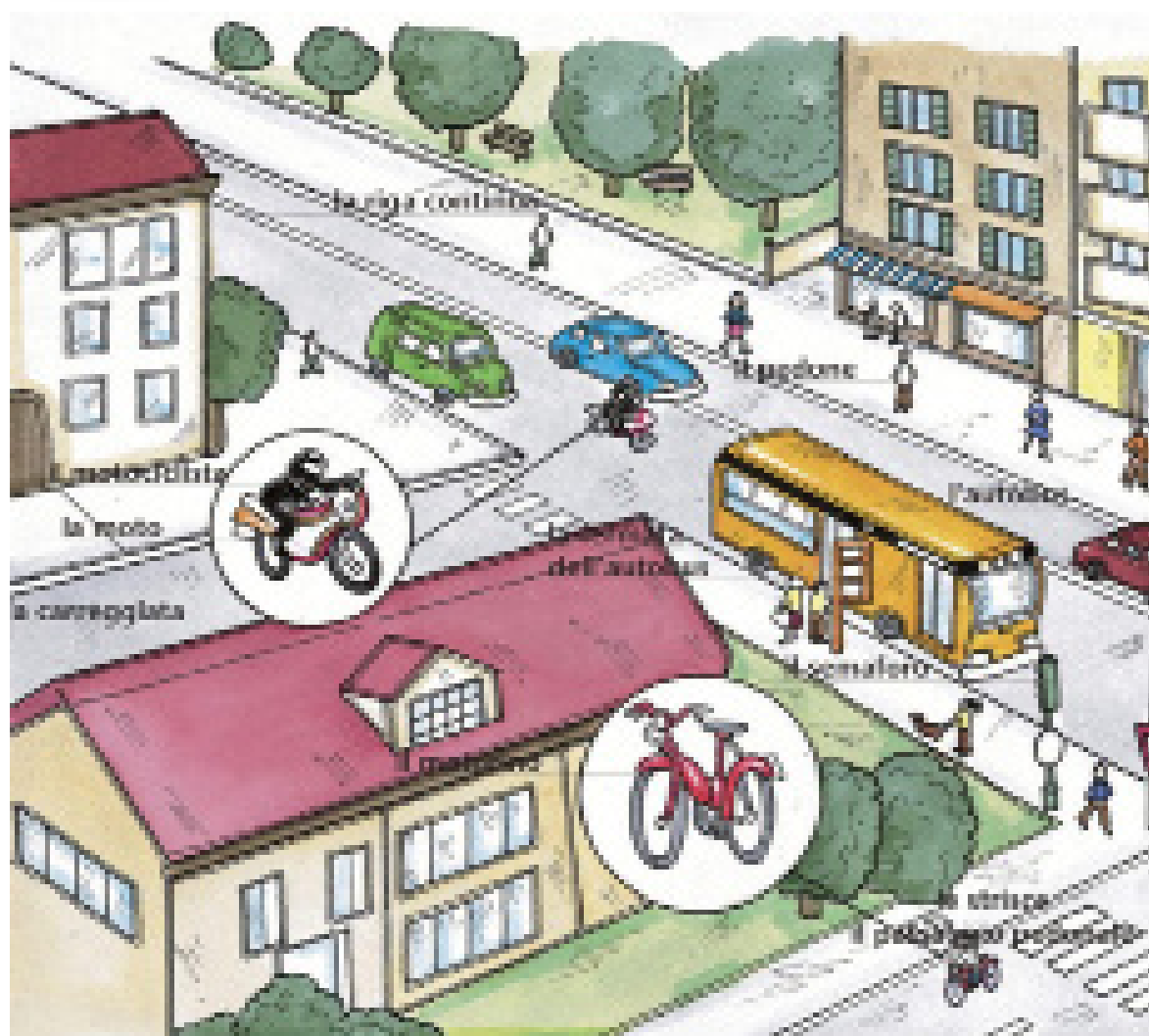
plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

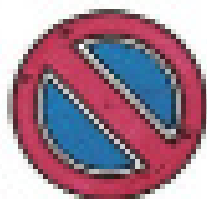
no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

I TRASPORTI

LA STRADA



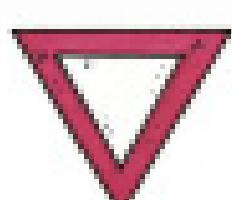
senso vietato



divieto di sosta



divieto di sorpasso



cedi il precedenza

Parole Nuove contenute nell'immagine:

- La riga continua
- Il motociclista
- La moto
- La carreggiata
- Il pedone
- L'autobus
- La fermata dell'autobus
- Il semaforo
- Il motorino
- Le strisce, il passaggio pedonale



Mi Racconto

STORIE E RACCONTI
DI STUDENTI DI ITALIANO

**Sei uno studente
di Italiano?**

Esercitati a scrivere!

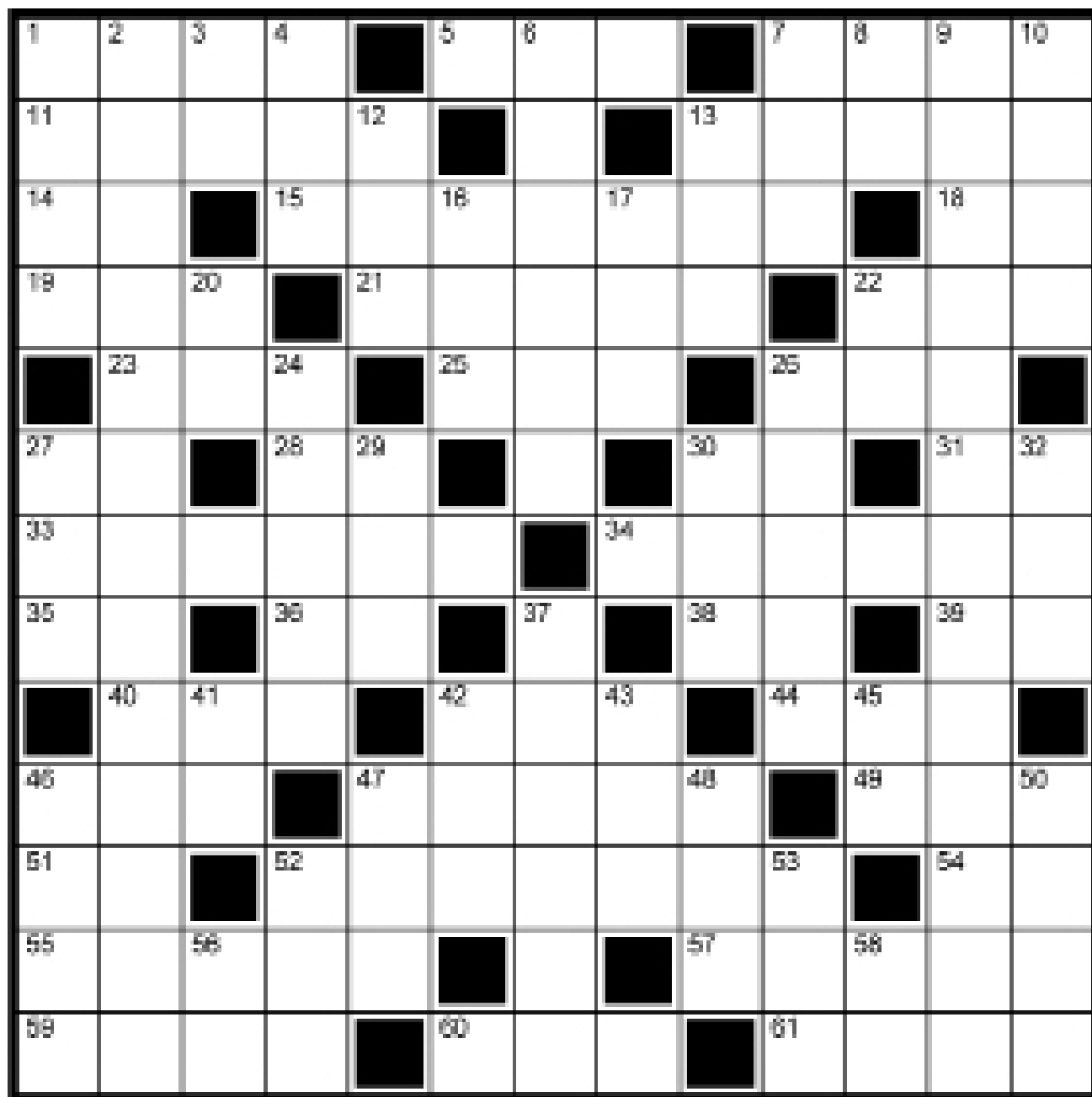
**Parlaci di te,
della tua famiglia
e dei tuoi studi
oppure scrivi
un breve racconto
e pubblicheremo
il tuo testo nella
sezione "A scuola"**

I TESTI DOVRANNO ESSERE
INVIATI VIA EMAIL
DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a:
editor@alloranews.com

Allora!



ORIZZONTALI

1. Temuto cetaceo - 5. Parola di esortazione - 7. Il pop... al cinema - 11. Una festa di paese - 13. Ha una grossa lama - 14. Turbo Diesel - 15. Malattia infettiva trasmessa attraverso la cute - 18. Le iniziali di Verlaine - 19. Automatic Identification System - 21. Le tira chi muore - 22. Dopo - 23. Coreografia allo stadio - 25. Altari d'altri tempi - 26. Aeronautical Information Publication - 27. Nell'arco e nelle frecce - 28. Abbreviazione di database - 30. Consonanti per oziosi - 31. Una congiunzione caduta in disuso - 33. Mistero impenetrabile - 34. Piccoli "cappucci" per sarti - 35. Le ha doppie il comico - 36. Simbolo chimico del sodio - 38. Andata e Ritorno - 39. Sigla sulle batterie - 40. La lega del basket professionistico USA (sigla) - 42. Preposizione articolata poetica - 44. Unità di misura della resistenza elettrica - 46. Dio della Luna nel pantheon sumero - 47. Un fiore - 49. Donna colpevole - 51. Il Tom di "Mark Twain" - 52. Diego allenatore tra i più pagati al mondo - 54. Nel Niger e nel Congo - 55. Un locale d'ingresso - 57. Adatti al volo - 59. Un pesce piatto - 60. Documento inviato per linea telefonica - 61. Sconfisse Attila ai Campi Catalaunici.

VERTICALI

1. Il "nulla" che dà il via libera! - 2. Si ascolta in auto per sapere come procede l'evento sportivo - 3. Consolato Generale - 4. Altare che fumava - 6. Quella boreale è spettacolare - 7. Custom Search Engine - 8. Antica lingua - 9. Vengono incentivati quelli dei parchi naturali - 10. Grandi imbarcazioni - 12. Associazione Nazionale Commercialisti - 13. Assessment delle Competenze Aziendali - 16. Non mia - 17. Agenzia Internazionale dell'energia - 20. Negli asili e nelle scuole - 22. Due di picche - 24. Città della Turchia meridionale - 26. Corpo celeste - 27. Royal Automobile Club - 29. Banco de la Nación Argentina - 30. Sorella di mamma - 32. Ior le fa una serenata - 37. Autorizza il rappresentante - 41. Bene senza pari - 42. Riproduce il rumore di uno sparo - 43. Il capostipite dei Troiani - 45. Sigla automobilistica della Croazia - 46. Divo acclamato - 47. Comitato Internazionale Olimpico - 48. Associa gli alpini - 50. Il proprio rende disinvolti - 52. Rassegnato consenso - 53. Diminutivo per Elena - 56. Il centro di Parigi - 58. Gli estremi dell'alfabeto.

Tutti a parlare dei vaccini e nessuno che indaga sull'olio usato per l'estrema unzione, nonostante l'alta percentuale di decessi dopo l'applicazione.

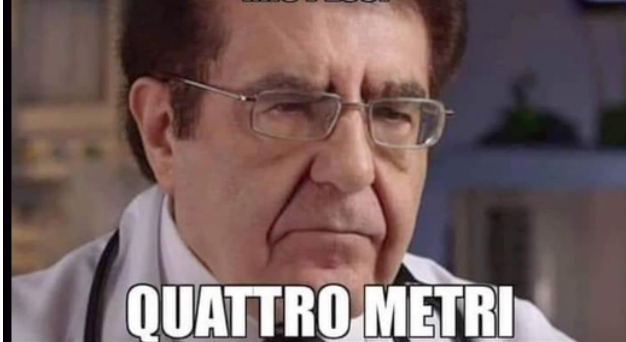
When I was young I decided to go to medical school. At the entrance exam, we were asked to rearrange the alphabets

P N E I S

and form the name of an important human body part which is most useful when erect.

Those who answered SPINE are doctors today, while the rest are on Facebook..

DOTTORE QUANTO DEVO ESSERE ALTA PER IL MIO PESO?



-BUONGIORNO, SONO ALESSIA DELLA VODAFONE. LE PIACEREBBE CAMBIARE COMPAGNIA?

-SI MI PIACEREBBE

-CON CHI STAI ATTUALMENTE?

-CON MIA MOGLIE E MIA SUOCERA

Ecco la serva del Signore!

Questa settimana celebriamo la solennità dell'Assunzione al cielo di Maria, dogma proclamato dalla Chiesa nel 1950 e definito da Pio XII. I dogmi sono frutto dell'opera dello Spirito Santo che accompagna la Chiesa ad una comprensione sempre più profonda della verità.

Nello specifico, la Vergine Maria, dopo essere stata preservata dal peccato originale, in forza di una vita vissuta nella costante e completa unione con Cristo, dopo la morte non ha visto la corruzione del sepolcro ma è stata assunta in cielo in anima e corpo, nell'interezza della sua persona. In Maria si anticipa quello che è promesso anche a noi credenti alla fine dei tempi: la risurrezione della carne. Perciò guardiamo a lei come madre e maestra nella fede e lasciamoci dire qualcosa dal suo atteggiamento. Prendiamo due spunti.

Maria ha appena ricevuto l'annuncio dell'angelo che le ha parlato della cugina Elisabetta, rimasta incinta per grazia di Dio nonostante l'età molto avanzata. Maria che fa? Parte. Non rimane ferma ma va. Non si ripiega su di sé, aspettando che gli altri vadano da lei. No. Lei va, esce e, mossa dallo Spirito, va dalla cugina per condividere le opere di Dio con qualcuno che potesse capirla. Non sarebbe stato facile spiegare a Giuseppe e ai genitori l'origine divina della sua maternità! E così va da Elisabetta.

Maria ci mostra che la fede si comunica, si condivide; non si può fare della fede quello che il cane fa con il suo osso! Un cuore che prega, che frequenta il Signo-



re, che attinge alla sua vita nei sacramenti, che medita la sua parola, non può non testimoniare. Se il cuore è pieno di Dio, la vita testimonierà e la bocca ne parlerà; infatti «la bocca parla dalla pienezza del cuore» (Mt 12,34).

Inoltre Maria ci mostra che è bene trovare persone mature nella fede con le quali poterci aprire. Non si può dire tutto a tutti e nel cammino abbiamo bisogno di fratelli e sorelle nella fede dai quali lasciarci accompagnare e consigliare. Maria rimase lì tre mesi, aiutando la cugina fino al momento del parto, mostrandoci anche il valore del tempo donato, della carità non frettolosa ma attenta e premurosa.

Sullo sfondo abbiamo soprattutto un testo dell'Antico Testamento: i tre mesi che mille anni prima l'Arca dell'Alleanza (cassa di legno di acacia con dentro le tavole con iscritti i comandamenti, considerata in quel tempo il segno della presenza di Dio sulla terra) passò a casa di Obed Edom, riempiendola di benedizioni.

Come a dirci che è Maria la nuova Arca dell'Alleanza che reca in sé la presenza dell'Emmanuel, il Dio-con-noi e accoglierla non può che recarci tante benedizioni!

D'altronde è ciò che ha fatto anche con Elisabetta e continua a fare con noi: Maria ci porta Gesù e ci conduce a Gesù!

Maria non appena arrivata sente il saluto della cugina che "la spiazza": «a che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?». Come poteva saperlo Elisabetta? Ecco lo Spirito Santo all'opera in entrambe! Allora, Maria esulta di gioia e proclama il Magnificat, un meraviglioso inno intessuto di citazioni bibliche.

Impariamo dall'atteggiamento di Maria, sempre desiderosa di far la volontà di Dio e pronta nell'attuarla, con un cuore pieno delle sue parole ascoltate e meditate; se, come lei, ci lasceremo assumere sempre più nel meraviglioso disegno d'amore di Dio, non solo vivremo più felici ma, un giorno, saremo assunti presso di Lui, vivendo per sempre uniti a Lui, nel gaudio senza fine!

I candidati al sacerdozio siano ben scrutati



Papa Francesco ha parlato dell'importanza di esaminare i candidati al sacerdozio per garantire che gli uomini che raggiungono l'ordinazione siano ben formati e maturi.

In un incontro con i formatori dei seminari dell'arcidiocesi di Milano, il papa ha affermato che il processo di accompagnamento al sacerdozio di quelle vocazioni in discernimento richiede sensibilità e competenza.

“Nel discernere se una persona può intraprendere o meno un cammino vocazionale, è necessario scrutarla e valutarla in modo integrale: considerare il suo modo di vivere gli affetti, le relazioni, gli spazi, i ruoli, le respon-

sabilità, nonché le sue fragilità, paure e squilibri”, ha detto Papa Francesco.

“Tutto il cammino deve avviare processi volti a formare sacerdoti e consacrati maturi, che siano 'esperti di umanità e di vicinanza' e non 'ufficiali del sacro’”. Papa Francesco ha sottolineato che ogni uomo porta con sé in seminario una storia familiare, personale e spirituale unica.

“Sessualità, affettività e relazioni sono dimensioni della persona da considerare e comprendere, sia dalla Chiesa che dalla scienza, anche in relazione alle sfide e ai cambiamenti socio-culturali”, ha affermato.

“Un atteggiamento aperto e

una buona testimonianza permettono all'educatore di 'incontrare' tutta la personalità del 'chiamato', coinvolgendo la sua intelligenza, le sue emozioni, il suo cuore, i suoi sogni e le sue aspirazioni”.

Per raggiungere questo risultato, gli stessi formatori del seminario devono crescere quotidianamente “verso la pienezza di Cristo”, ha affermato il papa, affinché la carità di Cristo si manifesti in loro più chiaramente.

“I seminaristi e i giovani in formazione dovrebbero poter imparare di più dalla vostra vita che dalle vostre parole; per poter imparare la docilità dalla vostra obbedienza, l'operosità dalla vostra dedizione, la generosità con i poveri dalla vostra sobrietà e disponibilità, la paternità dai vostri affetti casti e non possessivi. Siamo consacrati per servire il popolo di Dio, per prenderci cura di tutti, a cominciare dai più poveri - ha detto papa Francesco ai sacerdoti - L'idoneità al ministero è legata alla disponibilità, alla gioia e alla generosità verso gli altri. Il mondo ha bisogno di sacerdoti che sappiano comunicare la bontà del Signore a chi ha vissuto il peccato e il fallimento, sacerdoti esperti di umanità... uomini che sappiano ascoltare il grido di chi soffre”.



Storia e simbolismo delle scarpe rosse del papa

È noto che quando Benedetto XVI è salito al soglio pontificio, uno dei suoi compiti è stato quello di cercare di dare continuità con i suoi predecessori - e non solo con i suoi immediati predecessori postconciliari -, tra l'altro, ripristinando elementi dei tradizionali paramenti e vesti papali.

Uno di questi elementi era quello delle tradizionali scarpe papali rosse. Com'era prevedibile, alcuni "progressisti" ecclesiastici hanno reagito con disprezzo e la mentalità laica ha interpretato questo semplicemente come una questione di moda o gusto personale - dandismo se vuoi. Entrambe le reazioni sono ovviamente male informate, anche se per ragioni molto diverse.

Nel caso di quest'ultimo, l'idea che si tratti di una mera (vale a dire superficiale) scelta di moda è di per sé radicata in una comprensione superficiale della questione in questione. Le scarpe papali rosse non sono più una questione di mero stile personale di quanto lo sia la tonaca bianca del papa, la tonaca rossa dei cardinali, la porpora dei vescovi o quella nera dei preti.

I papi avevano versioni estive e invernali di queste scarpe e venivano in forme come pelle, velluto o seta, tradizionalmente con una croce d'oro su di esse. (E a questo proposito dovrei notare che le scarpe papali rosse di Benedetto erano nettamente semplici e "moderne" al confronto nella loro forma di pelle molto semplice e singolarmente moderna.)

Mons. Xavier Barbier Montault descrive l'uso come segue nella sua opera *Le Costume Et Les Usages Ecclésiastiques Selon La Tradition Romaine*:

Le calzature papali hanno una designazione speciale. I romani diedero il nome di muli a un paio di scarpe leggere colorate con una tintura rossa derivata dal cefalo [mulo], un pesce che vive nell'oceano. Le scarpe del papa sono scarpe con suola piatta di pelle marocchino o di stoffa rossa, per l'inverno, e di seta per l'estate. Sono allacciati con lacci di seta rossa che terminano con nappe dorate. Una striscia d'oro corre lungo i bordi e sulla superficie è ricamata una croce, perché il papa offre il suo piede ai fedeli da baciare.

Di regola il papa cambia scar-

pe ogni settimana il sabato sera e ogni sera prima di una festa. Quando non erano in servizio, le scarpe restavano affidate al primo aiutante di camera. Pio IX non volle mantenere questa fastidiosa usanza poiché le scarpe nuove sono sempre sgradevoli ai piedi, ma manteneva il rito cerimoniale per le udienze solenni, i concistori e quando si tiene la cappella.

Diversamente si serviva di un paio speciale di scarpe di velluto rosso per l'inverno, e di raso rosso per l'estate, di merino [lana] per le stagioni penitenziali e i tempi di lutto, come l'Avvento, la Quaresima, i giorni della brace, le veglie di digiuno, ecc. Per tutta l'ottava pasquale, le scarpe papali sono di damasco bianco in tinta con il resto del costume, che non ammette altro colore, escluso il rosso.

In termini di storia, come molti altri aspetti dei paramenti e delle vesti cattoliche, le sue origini risalgono all'Impero Romano. Storicamente, i coloranti di determinati colori erano più difficili da ottenere e il loro uso era quindi naturalmente limitato.

Questo è abbastanza noto quando si trattava delle vesti porpora dell'imperatore o delle lumeggiature porpora consentite sulle vesti dei senatori romani - e quindi anche della "sacra porpora" dei prelati cattolici - ma era anche il caso in cui la il colore delle scarpe era preoccupato. Insomma, era un simbolo di leadership - che un papa è per eccellenza.

Per quanto riguarda il simbolismo, mentre i simboli sono naturalmente di natura interpretativa (nel senso che non c'è necessariamente un'interpretazione "corretta" di per sé) l'uso del rosso per le scarpe del Papa, come l'abito rosso dei cardinali, ha tradizionalmente inteso come simbolo del sangue dei martiri (e della corrispondente volontà di morire per la Fede) nonché simbolo della Passione di Cristo.

Sia questo aspetto storico che simbolico devono essere presi in considerazione quando si guarda a questo uso poiché si controbilanciano a vicenda: simboli di leadership da un lato e servitù dall'altro. Alla fine, ci resta un simbolo che affonda le sue radici sia nella ricca storia della cultura romano-bizantina che nella Chiesa.



il punto di vista di Marco Zacchera

A.A.A. ALLEANZE CERCASI? CITOFONARE ENRICO



Certamente l'attuale sistema elettorale impone di costruire alleanze per vincere nei collegi uninominali, ma servirebbe sempre anche un minimo di coerenza politica tra alleati, altrimenti - prima ancora di cominciare - sarebbe garantita l'ingovernabilità del Paese. L'aver messo insieme dall'estrema sinistra a Calenda poteva essere considerata una genialata politica di Enrico Letta, ma credo che alla fine sarebbe stato comunque un boomerang per il PD.

Calenda si è dimostrato coerente a rinunciare all'accordo (per lui molto conveniente in termini di seggi) e

a questo punto è più logico arrivi a un'intesa con Renzi.

Vedremo alla fine, ho dubbi comunque sulla tenuta della "base" democratica: come possono gli elettori PD trangiugiare tutti e tutto, usati e mai ascoltati?

Il risultato finale dipenderà molto dal centro-destra, vedremo se sarà in grado di dimostrarsi unito e coerente, senza correre a rubarsi voti a vicenda ma piuttosto puntando a raccogliere consensi soprattutto tra quell'elettorato che spera nella governabilità ed ha dei punti fermi, valoriali e di coerenza. Voti che potrebbero essere intercettati anche da un accordo Calenda - Renzi che non prenderà seggi uninominali, ma sul proporzionale diventare una alternativa ai due poli.

COERENTI... O MENO

Nell'abbuffata delle alleanze chi è il recordman del trasformismo politico? Di questi tempi sono in tanti a concorrere, ma oltre che a Bruno Tabacchi (ineguagliato top record, ne parliamo la prossima volta) un posto d'onore spetta a Benedetto della Vedova.

Della Vedova parte nel 1994 quando è segretario nazionale del Club Marco Pallella - Riformatori, diventando dirigente dal 1997 al '99 della Lista Pannella.

Intanto, il 26 ottobre 1997, viene eletto nel "Parlamento del Nord" (elezioni indette dalla Lega Nord: erano i tempi nudi e puri di Umberto Bossi) per la lista "Lista Pannella antipro-

bizionista e referendaria". Un parlamento velleitario, a metà tra il serio e soprattutto il faceto: meglio farsi eleggere quindi (1999) al Parlamento Europeo con la Lista Emma Bonino e restarci fino al 2004.

Rimasto senza seggio, nel 2005 Berlusconi lo nomina al CNEL. A seguito di scelte giudicate troppo "a sinistra" dei Radicali, Della Vedova resta nel "Partito Radicale Transnazionale", ma con Tadarash e Calderisi fonda il movimento dei "Riformatori Liberali" che aderiscono alla "Casa delle Libertà".

All'elezione successiva (2006) viene quindi eletto deputato con Forza Italia.

Successivamente aderisce al "Popolo delle Libertà", unificazione politica tra Forza Italia ed Alleanza Nazionale. Nasce in quegli anni una sua spiccata simpatia con Gianfranco Fini e nel 2009, quando i due big del centro-destra cominciano a litigare, Della Vedova lascia il PDL e aderisce a "Generazione Italia". Quando Fini abbandona Il Cavaliere e cerca di abbattere il governo, Della Vedova lo segue diventando capogruppo alla Camera di "Futuro e Libertà".

Nel 2013 si candida quindi al Senato nella nuova formazione in coalizione "Con Monti per l'Italia". Dimostra di aver fiuto politico (e un pizzico di fortuna) perché alla Camera Futuro e Libertà si ferma ad un passo dal quorum e resta senza seggi, mentre ci riesce al Senato e Della Vedova entra quindi a Palazzo Madama.

Quando, l'anno dopo, F&L si scioglie ufficialmente, il buon Benedetto trasloca nella neonata "Scelta Civica" di cui diventa portavoce politico.

A seguito di una scissione nel gruppo (che in parte aderisce al PD) Della Vedova passa poi al Gruppo Misto.

Intanto, il 28 febbraio 2014, era stato nominato Sottosegretario agli Esteri con il governo di Matteo Renzi.

Noto difensore dei diritti omosessuali e LGBT l'11 febbraio 2017 lancia il nuovo movimento "Forza Europa" che il 23 novembre 2017 si trasforma in "+Europa", attuale sua casa politica fino all'annuncio di questi giorni dell'alleanza organica con il Partito Democratico, che pare resisterà con o senza Calenda.

Se ho dimenticato qualche pezzo (o ulteriore trasferimento) il lettore mi scuserà...

UN GRAZIE A SILERI



"Tornerò a fare il chirurgo, che è la mia passione e il mio lavoro". Pare non si ricandiderà il sottosegretario alla salute dr. Pierpaolo Sileri, già vice-ministro M5S ai tempi del Covid poi "degradato" a sottosegretario con Draghi.

In un mondo politico pieno di persone senza spessore e alla caccia di posti, durante l'epidemia Sileri ha dimostrato di essere una persona seria, documentata, precisa, mai sopra le righe, uno che è stato intervistato mille volte, ma che non ha partecipato allo show mediatico di chi la urlava più grossa.

Evidentemente era un bravo medico prestato alla politica e che ora - forse un po' disgustato - ringrazia, prende il cappello, saluta e se ne va.

All'opposto di Della Vedova o Tabacchi per me Sileri è stato un esempio di serietà e anche lo stile della sua uscita di scena me ne conferma il valore. Anche per questa sua sobrietà l'ho apprezzato e - da cittadino - veramente lo ringrazio.

RIFLESSIONE: PROFITTI ED EQUITÀ



Se tutto va bene l'Italia dovrebbe complessivamente ottenere circa 200 MILIARDI di Euro dall'Europa per la crisi post Covid (in gran parte da restituire) e se la cifra ci sembra enorme pensate che nel solo secon-

do trimestre di quest'anno Exxos, Chevron e Shell grazie alla speculazione sui prezzi petroliferi hanno realizzati profitti record per 46 MILIARDI: vuol dire che in un solo anno i loro utili saranno superiori a tutto il nuovo debito italiano.

Nel suo "piccolo" la sola ENI in 6 mesi ha prodotto un utile netto di 7,4 MILIARDI ovvero pari a quasi la metà del "Decreto Aiuti bis" del momento governo Draghi che punta ad aiutare famiglie ed imprese da inflazione e carovita.

Una inflazione generata in gran parte proprio dall'aumento del costo di gas e carburanti che hanno permesso gli extra-profitti delle aziende energetiche.

Ma ai lettori non sembrerebbe più corretto calmierare i prezzi petroliferi o almeno tassare in modo straordinario questi profitti che nascono solo e soltanto dalla speculazione, potendo aumentare liberamente e senza effettivo controllo le bollette per milioni di cittadini?

Ma il governo Draghi (come l'UE) su questo non ha mai preso una chiara posizione. Che senso ha offrire piccoli bonus di qualche decina di euro ai cittadini meno abbienti - a spese dello stato - se alcune aziende da sole possono continuare ad accumulare profitti così giganteschi, quasi al di là quasi della comprensione "fisica" dei numeri?

Eppure a livello europeo da mesi su questo non si combina nulla (e proprio il "nostro" Gentiloni è il Commissario europeo all'economia), nessuno infatti sembra avere la forza e il coraggio di bloccare o almeno controllare i prezzi petroliferi dando libero spazio alle speculazioni.

La BCE deve intervenire aumentando i tassi di interesse per cercare di frenare l'inflazione, ma anche rallentando così l'economia perché i prestiti diventano più cari per le aziende produttive. Inoltre lo stato (e soprattutto l'Italia) va a rimetterci somme folli per i maggiori interessi da pagare sul debito pubblico, legandosi sempre di più al capestro del controllo del "cravattaro" europeo.

Assistiamo ancora una volta ad una nuova sudditanza totale di Bruxelles verso le multinazionali come era già avvenuto per gli acquisti dei vaccini COVID, ma senza (quasi) suscitare scandalo.

Se non bastasse questa assoluta follia, pensate che grazie all'aumento di gas e petrolio (che peraltro sul mercato internazionale ora è ritornato quasi alle basi di partenza, ma la benzina costa più cara lo stesso) chi fa grandi affari è proprio la Russia e così Putin può finanziarsi la guerra in Ucraina addirittura a "nostre" spese: follia su follia, eppure non ne parla nessuno.

È una situazione incredibile, ingiusta, inumana (come inascoltato continua a ripetere papa Francesco, che è ricordato solo quando fa comodo dal mondo "progressista"), che dovrebbe generare reazioni politiche scandalizzate e soprattutto portare a decidere qualcosa: nulla.

Mentre si sprecano convegni, commenti e tanta demagogia sull'importanza del "green" (altra speculazione) si parla così poco di queste autentiche follie finanziarie tanto che viene da pensare come sia la stessa informazione ad essere manipolata e controllata dalle stesse "grandi sorelle" che controllano il mercato dell'energia ai danni di tutti gli abitanti del pianeta. Già, ma chi se non costoro governano effettivamente il pianeta?

Chissà se il prossimo governo avrà finalmente un minimo di coraggio in questo senso e se - per cominciare - questo aspetto sarà ricordato nei famosi "programmi" delle coalizioni, siano di destra, di centro o di sinistra.

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

JOHN P. NATOLI & ASSOCIATES

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

**Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788**

**153 Victoria Road
Drummoyn NSW 2017
Tel: (02) 87528500**

www.jpntax.com

L'automobile



Conoscete tutte le automobili italiane? Sono sicuro di sì, la Ferrari in primis tutti la conoscono, forse non ne seguono le corse ma sanno che c'è.

Poi abbiamo la Fiat, anche se ormai gli è rimasto ben poco di italiano, poi c'è la Lancia anche se assorbita dalla Fiat, quindi l'Alfa Romeo, anche lei nelle mani della Fiat.

Alla Fiat, Fabbrica Italiana di Automobili Torino, bisognerebbe togliere quel Torino e metterci USA.

C'è una casa automobilistica che forse pochi conoscono, si chiama "Bianchi".

Nel 1885 a Milano Eduardo Bianchi, costruiva biciclette.

Profondo innovatore della meccanica veicolare, non tardò nel pensare ad un quattro ruote invece delle due.

Già nel 1888, Dunlop sostituì le gomme piene e dure con quelle a camera d'aria, dando una spinta alle vendite della nascente industria automobilistica.

Nel 1895 la casa Sabauda chiese a Bianchi di fare qualche cosa per la Regina Margherita che andava sempre a piedi, si fa per dire, modificando il telaio gli creò una bicicletta a misura così poteva andare per il parco di Monza.

Nacque così la bicicletta da donna.

Sempre sognando qualche cosa di più importante, Bianchi nel 1900 progettò un triciclo con un motore De Dion-Bouton, piccolo ma che aveva un 2,25 HP che faceva i suoi 35 km l'ora.

Da tre lo fece diventare a quattro ruote per portare altre persone, ma non si fermò; tra il 1902 e 1904 tirò fuori dal suo stabilimento un esemplare di vettura potenziando il motore da 4.5 a 12 HP tanto per i motori da due come quelli da quattro cilindri. Eleganti carrozzerie fatte con legni pregiati, accorgimenti in alluminio e un robusto telaio fatto con tubi d'acciaio.

Brevettò il tutto e nel 1905, nacque la "Fabbrica di Automobili e Velocipedi Edoardo Bianchi & Co.

Quello che avvenne dopo è storia, la sua passione per la meccanica non si fermava e usciva sempre con nuove tecniche.

Cambiò da trasmissione a catena a trasmissione a cardano molto più silenziosa della prima.

Partecipò a gare automobilistiche come la Targa Florio, gare di velocità nei Gran Premi di Monza e quello di Brescia.

Nota dolorosa, durante la prima guerra mondiale si dedicò alla costruzione di veicoli per l'Esercito.

La domanda del pubblico chiedeva un tipo di auto robusto ma economico, quindi per far fronte al potere della Fiat, della Lancia e dell'Alfa, tirò fuori dei veicoli a quattro cilindri da 1700 cc fino ad un 2300 cc da 59 HP che poteva raggiungere i 100 km l'ora.

Alti e bassi come qualsiasi industria, portò la società a ridimensionarsi e fu costretto a firmare un accordo con Fiat e Pirelli per fondare la nuova società denominata AUTOBIANCHI.

La storia della Bianchi è lunga e interessante, non dimenticate che con quel nome correva anche Fausto Coppi, il grande ma fraterno rivale di Gino Bartali.

Altri nomi eccelsi fecero parte di quel nome, Tazio Nuvolari e Alberto Ascari. Bianchi produsse anche motociclette, la Bianchina e l'Aquilotto da 125 cc.

Parlando di Bianchina, sicuramente ricorderete la piccola vetturetta la Bianchina da 479 cc. che fece furore perché era l'auto di quel ragionier Fantozzi di tanti film comici ed era tutta fatta su Fiat 500.

L'Autobianchi ha fatto molti modelli, alcuni conosciuti, altri meno perché forse prodotti in numero limitato. Forse ricorderete la A111, la A112?

L'Inghilterra stava facendo

una strage con la Mini della Cooper e allora l'Italia doveva combattere quel mercato straniero e tirò fuori la A112 Abarth; ricorderete lo stemma dello Scorpione, classico dell'Abarth.

Famoso il duo del rally italiano Attilio Bettega e Gianfranco Cunico vincitori dei vari trofei.

La Y10 che fu anche chiamata la Piccola Lancia, molto confortevole e piena di extra da dove nacque il detto pubblicitario ... Y10 !! Piace alla gente che piace.

Gli inglesi ci provarono anche creando la Innocenti su motori Cooper per vedere di battere la A112 con la scusa di un nome italianizzato, ma non ebbe successo.

Ci riprovarono con la Metro della Austin pur essendo la più venduta nel Regno Unito non riuscì mai a battere le Bianchi.

Tanto per la cronaca di chi ama le auto le seguenti case costruttrici sono le più vecchie:

Mercedes-Benz dal 1886
Peugeot dal 1890
Fiat dal 1899
Renault dal 1899
Opel dal 1899
Cadillac dal 1902
Ford dal 1903
Skoda dal 1905
Lancia dal 1906
Rolls Royce dal 1900.

Ci sarebbe da raccontarvi anche di un'altra automobile, sconosciuta a molti, forse qualche novantenne potrebbe ricordare.

La Nazzaro. Nata e costruita tra il 1911 e il 1916 solo per scopi sportivi, auto da competizioni, salvo alcuni modelli, molto pochi, di berline.

Fondata a Torino da Felice Nazzaro, elaborò una monoblocco da quattro cilindri da 4398 cc con 25 HP cambio a 4 marce e una signora velocità di 110 km/h.

Naturalmente ci sono anche tentativi o meglio prototipi di auto in date anteriore al 1886, come il primo esperimento di motore a combustione interna a carico dell'ingegnere Enrico Bernardi (naturalmente italiano).

Per i più giovani, per quelli che non credono o meglio per quelli che credono che in Italia non ci sono più geni creativi... sbagliate l'Italia è una pentola in continua ebollizione.

Per il futuro? Sarà tutto elettrico, si dice o lo s'impone ... Mahhhh!! Chi vivrà vedrà.



Quando nacque il pugilato? Quello che... come diceva il comico attore "I cazzotti fanno male".... ma il pugilato o meglio la BOXE è di vecchia data.

Sbalordite gente, qui si parla del 688 A.C. sì, avete letto bene, avanti Cristo.

In Medio Oriente intorno al terzo millennio già si praticava un certo combattimento fatto con le mani. Appena nel 688 nell'antica Grecia in occasione delle prime olimpiadi si diedero delle regole a questo sport dei cazzotti.

Inutile che vi spieghi come si gioca o meglio come si svolge questo sport.

Ci si ammazza di botte dentro di un recinto quadrato e non rotondo, chiamato RING, ufficialmente riconosciuto tra le specialità olimpiche nel 1904.

Due ben allenati personaggi se le danno di santa ragione usando le mani coperte da appositi e speciali guantoni imbottiti, ma con tutto ciò i cazzotti fanno male, tanto è vero che dopo qualche anno di questo sport i pugili diventano tutti rincoglioniti.

Da quella lontana epoca molti anni sono passati e molte regole si sono accavallate nel tempo.

Olimpicamente si svolgono solo su uno o tre Round di tre minuti e un giudice dichiara la vittoria ad uno o altro dei due, sulla base di accertamenti tecnici. Nel caso professionisti le cose sono più lunghe, cioè anche a 16 round oppure 12, non so esattamente... **minga do pugnì mi.**

Sono sempre round di tre minuti e si vince per KO tecnico, o per abbandono (quando gli tirano la spugna) o per punteggi determinati dall'arbitro.

Ormai è uno sport molto seguito e in certi posti, come negli USA, circolano anche molti milioni per le scommesse.

Ci sono anche incontri truccati, dove un pugile altamente

favorito, gli viene offerto (se non imposto) di perdere, perché la fetta delle scommesse è molto alta.

Ci sono popoli fanatici del pugilato, come gli irlandesi, basti vedere qualche film su quello che succedeva nella vecchia America ma anche nell'attuale.

Ci sono poi note storiche occorse nei decenni, come nel 393 D.C. in piena epoca di gladiatori romani, Teodosio I, abolì le olimpiadi perché pagane ma con l'arrivo della cristianità cadde definitivamente in declino, colpa la sua tremenda brutalità.

A Venezia intorno agli anni del 1292 si facevano gare di pugilato che si svolgevano su i ponti, a mo' di ring, tra gli artigiani in rosso e i pescatori in nero.

Negli anni 1681 e oltre in Inghilterra si sviluppò ampiamente una pratica fatta a mani nude, ammazza se facevano male i pugni, chiamata la London Protestant Mercury, dove nel 1719 si fece avanti un certo James Figg che suonava cazzotti abbastanza con forza.

Si parla anche di incontri legalmente organizzati dove il Duca inglese Christopher Monk, nonché governatore della Giamaica, ne organizzò uno tra il suo maggiordomo ed un macellaio che, naturalmente vinse quest'ultimo.

Poi la storia si allunga e molti nomi noti sono arrivati alla ribalta dei ring: Flyd Patterson, Sonny Liston, Marvin Hagler, Cassius Clay, Rocky Marciano e tanti ma veramente tanti altri.

Molte tecniche sono nate come anche molti differenti tipi di pugilato: La boxe russa, di Chiavarreto, Inglese, Cubana, Filippina e con loro le regole..... ma non dimentichiamo che... i cazzotti fanno male!

Ci vediamo su questo angolo con 160 kg. e 8 vittorie per KO, Mr..... !!!!



Mar's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



Blacktown City FC 2 - APIA Leichhardt Tigers 0



Le due squadre e la quaterna arbitrale salutano il folto pubblico prima del fischio d'inizio

I due gol di Mitchell Mallia e Jordan Smylie sono stati sufficienti per i padroni di casa per ottenere la vittoria, con l'APIA Leichhardt incapace di avere un impatto nella partita nonostante una continua pressione offensiva per tutti i 90 minuti.

La vittoria vede ora il Blacktown City affrontare la Sydney Olympic il prossimo fine settimana mentre lottano entrambi per un posto nella finale contro il Manly United. La stagione 2022 dell'APIA Leichhardt è ufficialmente giunta al termine.

Travis Major è andato vicino al vantaggio al 16' quando ha arriccato un tiro dalla sinistra della porta, ma è andato di poco a lato. I padroni di casa si avvicinano di nuovo al 25', ma quando la palla vacilla sotto la porta non riescono a realizzare un tiro pulito.

L'apertura è finalmente arrivata per Blacktown al 27' quando una combinazione di qualità è culminata in un tiro di Mallia. Major ha giocato Hirokai Aoyama sul bordo dell'area piccola, che poi ha trovato i piedi di Mario Shabow. Shabow è quindi passato a Mallia mentre correva in avanti e l'attaccante è stato in grado di inviare il suo tiro oltre la difesa APIA in picchiata.

L'APIA è arrivata vicino al ripristino della parità al 32' quando una corsa in avanti di Themba Muata-Marlow ha trovato Jason Romero sulla fascia sinistra. Romero tira da posizione defilata ma va di poco fuori dal bersaglio.

Muata-Marlow è stato di nuovo in azione al 45' quando ha trovato un calcio di punizione dalla distanza davanti alla porta e ha tentato un tiro, ma il portiere Dylan Niski era ben preparato a bloccare la conclusione. Mark Crittenden ha apportato un cambio poco prima dell'intervallo, inserendo Smylie per Mallia e il cambio ha dato i suoi frutti quando sono tornati in campo dopo l'intervallo.

Tyren Burnie ha incrociato un pallone per Smylie che è stato posizionato alla sinistra della porta e ha tirato un impressionante tiro al volo acrobatico portando la sua squadra a due al 49'. Shabow si è avvicinato a un altro pochi istanti dopo quando ha sparato un tiro al 51° minuto, ma il suo sforzo si è scontrato con il palo della porta.

Jack Armson ha avuto una possibilità per APIA al 53', ricevendo la palla da Romero al limite dell'area delle 18 yard e tirando un tiro che ha superato un Niski in tuffo ma è rimbalzato sulla traversa. Il sostituto Sean Symons ha sparato un potente tiro dalla distanza al 62', ma è andato leggermente fuori bersaglio con la palla che è volata a lato della porta.

Diego Celis ha sfruttato un'occasione per gli ospiti quando la

corsa in avanti di Romero lo ha posizionato perfettamente davanti alla porta al 71', lasciando l'APIA senza gol in vista della fase finale della partita. Smylie ha colpito di nuovo la rete al 77', ma è stato subito chiamato in fuorigioco per la seconda volta in una finestra di cinque minuti.

L'APIA ha continuato a provarci, ma la robusta difesa del Blacktown si è rivelata troppo forte per gli sfidanti. L'APIA Leichhardt è andato terribilmente vicino nel primo minuto di recupero quando il tiro di Michael Kouta sembrava destinato a raggiungere la porta, ma anche in questo caso ha mancato il gol. I padroni di casa sono riusciti a tenere fuori l'APIA Leichhardt per mantenere la porta inviolata e ottenere la vittoria cruciale nella prima semifinale.



La prima rete per il Blacktown City segnata al 27' da Mitchell Mallia...



...e lo spettacolare raddoppio al 49' ad opera di Jordan Smylie



Numerologia Calcistica: Ogni cosa si adatta al numero

La Numerologia è un ottimo strumento per conoscere se stessi in modo semplice e chiaro. Ognuno di noi ha una personalità con certe caratteristiche che ci spingono a pensare e ad agire secondo specifiche modalità.

Così anche nel mondo del calcio, il numero di maglia è alle spalle, invisibile per chi lo porta, e con il tempo è stato "interiorizzato" dal calciatore, diventando la sua anima nascosta.

Da quando i numeri sono comparsi sulle maglie dei giocatori intorno al 1940, anche nel calcio si fa numerologia.

Un tempo i numeri erano importanti solo per una specifica individuazione dei ruoli, secondo le disposizioni tattiche.

Per cui sono diventati famosi alcuni numeri, ad esempio il 3, il 9 o il 10, solo perché appartenuti a grandi campioni.

Il Numero 1: ruolo ingrato, ma basta essere consapevoli saper reagire alle difficoltà, stare sempre lucidi. Ci vuole coraggio a stare da soli. Zoff, Buffon, Pagliuca su e giù a camminare come sentinella. "Il pericolo lontano è ancora, ma se in un nembro s'avvicina, oh allora una giovane fiera s'accovaccia e all'erta spia" scriveva Umberto Saba.

Il 2 è il numero del classico terzino nel significato antico del termine. E, come tale, a poche eccezioni, non è mai stato nobilitato da giocatori dotati di grande tecnica. 2Da Ballarín a Djalmá Santos, da Burgnich a Vogts, da Rocca a Gentile, a Bergomi.

Il 3: Considerato il numero perfetto. È molto gradito da tedeschi e inglesi. È stata la maglia preferita del classico Cervato e di Nilton Santos ai Mondiali del '58. Chi l'ha personalizzata e forse anche "lanciata" come maglia ambita nel grande universo pallonaro è stato però Giacinto Facchetti. Da allora è la maglia che caratterizza il terzino d'attacco, l'uomo che sfreccia sulla corsia laterale sinistra inserendosi dalle retrovie. Fino al giugno del '74 è stato Facchetti il "dominatore" della 3.

Il 4: Una vita da mediano a recuperare palloni nato senza i piedi buoni, lavorare sui polmoni, lavorando come Orioli, anni di fatica e botte e vinci casomai i mondiali. Cantava così Ligabue, perché Lele Orioli ha "santificato" questo numero con la conquista del titolo mondiale in Spagna, mediano combattente, metafore di vita di tutte quelle persone che fanno un lavoro con un impegno che non si nota inteso non solo come mestiere, ma anche come impegno nelle

relazioni interpersonali (amori, parentele, amicizie etc) senza che questo venga riconosciuto e senza ricevere un grazie. Ma la vita riconosce il tuo impegno di mediano però talvolta accade come vincere i mondiali.

La maglia numero 5; Con l'avvento del "sistema" che soppiantò il "metodo", la maglia numero 5 diventò quella del difensore centrale e quindi fu indossata da difensori puri forti sull'uomo e soprattutto capaci di grandi "stacchi aerei" e efficaci acrobazie. I Giganti Buoni

Il 6: Gaetano Scirea... Il numero Sacro per tutte le religioni.

La 7: famose ali veloci e funamboliche. Il più importante dei numeri cabalistici. In sintesi il discorso alla squadra era molto semplice e sempre lo stesso. Tutto quello che dicevo di solito era: "Appena è possibile, date palla a George Best, passate palla al 7".

La numero 8: È stata la maglia del grande Loik, di Boniperti, di Gren, del mitico Schiaffino, di Ocwik, del favoloso Didi, del classico Dino Sani. Negli Anni 60, qui da noi, fu nobilitata da Giacomo Bulgarelli e "Totonno" Juliano, che diedero connotati di "registra" a quel numero, anche se pure Sandro Mazzola (mezzapunta) era affezionatoissimo alla maglia. Marco Tardelli, alla fine degli Anni 70, diede connotati eclettici a quel numero, al punto da essere indossata a turno da centrocampisti, attaccanti e perfino terzini.

Il 9: "Oh! Oh! Oh! Oh! Che centrattacco... Oh! Oh! Oh! Ma che cerbiatto...": cantava così il Quartetto Cetra negli Anni 50 come per identificare il centravanti con un animale veloce e potente. Il centravanti è la 9.

È la mitica maglia dei grandi calciatori. Quelli che "fanno la differenza". Dai fuoriclasse è definita la "maglia in più", quella che loro "devono" indossare anche indipendentemente da elenchi o convocazioni internazionali è la 10. "Di quel campione che toccava ogni pallone come se fosse la vita"

Lo so potrà sembrarti un'esagerazione

Ma pure quel rigore

A me ha insegnato un po' la vita... Il nostro Divin Codino.

E infine la 11 questa maglia appartiene alla leggenda del calcio. Cannonieri per eccellenza, dotati di grande fisico di corazziere e per tradizione grandi tiratori.

In sostanza, i numeri sono importanti, rappresentano delle idee filosofiche assolute.



SILVERDALE SAND & SOIL

2 Econo Place, Silverdale, NSW 2752

We are a family owned and operated business, priding ourselves on our customer service

Customer Care / Enquiry

02 4774 2440

info@silverdalesns.com.au

www.silverdalesns.com.au

NICOLETTA MANNI: oggi prima ballerina del Teatro alla Scala



Nicoletta Manni, classe 1991, oggi prima ballerina del Teatro alla Scala, si avvicina alla danza classica a soli 2 anni grazie alla mamma, insegnante di danza. Nata a Galatina, in provincia di Lecce, a 12 anni viene ammessa al quarto corso della Scuola di Ballo dell'Accademia.

Si trasferisce a Milano a solo 12 anni, dopo aver superato le selezioni per il quarto corso della scuola di ballo dell'Accademia. Ha vissuto in un convitto di suore con alcune compagne. La più giovane del corso, poiché aveva iniziato la scuola elementare un anno prima.

Per Nicoletta trovarsi in una

grande città come Milano è stato un sogno. La famiglia nella sua vita è stato un punto di riferimento e di supporto, specialmente nei momenti di debolezza senza la quale non sarebbe arrivata dove si trova oggi.

La Scuola, prima sotto la direzione di Anna Maria Prina e successivamente di Frédéric Olivieri, ha regalato a Nicoletta un percorso di formazione di altissimo livello e di grande professionalità, ma non avrebbe mai pensato che un giorno sarebbe diventata prima ballerina.

Mentre studiava, ha avuto la possibilità di partecipare ad alcune produzioni scaligere: il primo

debutto a 13 anni ne Lo Schiaccianoci, con la coreografia di Rudolf Nureyev, dove interpretò uno dei topolini. Lo schiaccianoci era interpretato da Roberto Bolle e a vestire i panni di Clara era Eleonora Abbagnato.

Era ancora una bambina, ma quella interpretazione le diede la straordinaria opportunità di vedere da vicino come si preparavano due ballerini professionisti ad una vera produzione.

Non potendo ottenere un contratto stabile in quanto minorenni, solo 17 anni, ottenne un ingaggio all'estero alla Staatsballett di Berlino dove ha potuto perfezionarsi come ballerina a livello internazionale.

Nel 2013, su richiesta del Direttore Makhar Vaziev, lascia la Germania per ritornare a Milano al Teatro alla Scala dove le vengono affidati ruoli da solista, danzando in Giselle, nel ruolo di Myrta al fianco di Svetlana Zakharova e Roberto Bolle e nel ruolo di Odetta-Odile ne Il lago dei cigni.

Nel 2014, a 23 anni, è stata nominata prima ballerina. Da quel momento ha interpretato moltissimi ruoli a fianco di meravigliosi ballerini.

Nicoletta ha creduto nelle proprie aspirazioni con determinazione e tenacia, realizzando oggi il suo sogno, quello di diventare una grande ballerina.



LE DONNE e il concetto di sesso debole nello sport

La donna nello sport è infatti stata vista per molto tempo come anormale, perché andava a contrapporsi all'immagine della donna curata e dedita alla famiglia e inoltre si doveva confrontare con il già affermato mondo sportivo maschile. Ciò ha portato così a identificare la donna sportiva come qualcosa di diverso dall'ordinario.

Solo le Olimpiadi di Londra 2012 hanno visto rappresentato, per la prima volta nella storia, un numero uguale di sport per le donne e per gli uomini. Troppo deboli, troppo emotive e poco competitive: in tema di donne sportive e stereotipi sono queste le tre caratteristiche spesso attribuite al "gentil sesso".

Anche se da qualche decennio, precisamente tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, le donne hanno cominciato a ritagliarsi un ruolo importante in

discipline sportive prima a loro "estrane", praticate in esclusiva dagli uomini, proseguendo sul lungo percorso di emancipazione femminile nello sport.

Nonostante queste evidenti differenze, per molto tempo le scienze sociali non si sono interrogate sulle disuguaglianze di genere in relazione alla pratica sportiva.

Le differenze tra il coinvolgimento maschile e quello femminile nello sport venivano riportate a differenze originarie e naturali fra maschi e femmine: forti, competitivi e attivi i primi; deboli, remissive e passive le seconde.

In altri termini, sportivi i primi, sedentarie le seconde. L'argomentazione che gli sport sono un terreno naturale per i maschi, date le loro caratteristiche fisiche, è ancora ampiamente condivisa nelle nostre società.

Anne Heche has died days after being involved in a car crash



US actress Anne Heche has died one week after a severe car crash that left her in a coma, her family says.

Heche suffered "severe anoxic brain injury" and was in a coma in a critical condition but had not been expected to survive.

Her family released a statement to TMZ: "We have lost a bright light, a kind and most joyful soul, a loving mother, and a loyal friend."

"Anne will be deeply missed but she lives on through her beautiful sons, her iconic body

of work, and her passionate advocacy."

"He bravery for always standing in her truth, spreading her message of love and acceptance, will continue to have a lasting impact."

The 53-year-old was taken to hospital following the fiery crash in the Mar Vista area of Los Angeles on Friday (local time).

The Los Angeles Police Department confirmed to the PA news agency the incident was believed to be a driving-under-the-influence (DUI) traffic collision.

An LAPD spokesman said preliminary blood tests had revealed the presence of drugs in Heche's system, but added that additional testing was required to rule out any substances that were administered in the hospital.

Samantha Cristoforetti festeggia i 100 giorni della missione Minerva



"Il tempo vola quando ti diverti...". È con queste parole che Samantha Cristoforetti celebra i primi 100 giorni della missione 'Minerva', che la vede protagonista a bordo della Stazione spaziale internazionale (Iss). "Grazie a tutti i team che ci supportano in questo viaggio", scrive ancora l'astronauta dell'Agenzia spaziale europea (Esa) su Twitter,

promettendo ai follower di pubblicare presto un nuovo selfie che aggiorna quello scattato in occasione dei suoi primi 200 giorni nello spazio al termine della precedente missione 'Futura'.

Nell'attesa, AstroSam posta un breve video che riassume per immagini questa prima parte della missione Minerva, iniziata lo scorso 28 aprile quando l'astronauta è arrivata sulla Iss grazie alla navetta Crew Dragon della compagnia privata SpaceX.

Giunta in orbita, Samantha si è subito sentita a casa e ha cominciato a lavorare per infrangere nuovi record: è infatti diventata la prima TikTok nello spazio, per conquistare i più giovani con i suoi video 'fuori dal mondo', e poi la prima donna europea ad affrontare un'attività extraveicolare per la manutenzione della Stazione spaziale.

CARE services

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Dal 30 marzo 2022 iniziano le attività ricreative: Bingo, Lunch e svago dalle 10.00am alle 2.30pm

Info & Booking:
02 8786 0888 o 0450 233 412



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney
02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

MESSA DEL MESE


PADRONAGGIO CROCISSA (Fina)

ved. CASCIOLO

nata a Gibellina (TP) Italia
il 20 agosto 1926Deceduta a Sydney (NSW)
Australia

il 3 luglio 2022

residente ad Arncliffe
NSW - Australia

Cara moglie di Francesco (defunto), ne danno il triste annuncio, la figlia Antonina con il marito John Rotondo, i nipoti Francesca, Teresa e Nicholas, Bianca, Joshua, i pronipoti Valentina, Adriano, Gabriel, la sorella e i fratelli Vincenzina, Biagio, Antonietta e Giuseppe (defunti), la cognata Margarita Casciola, parenti ed amici vicini e lontani.

La messa in memoria sarà celebrata mercoledì 17 agosto 2022 alle ore 7.00pm nella chiesa St. Francis Xavier, 4 Forest Road, Arncliffe,

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla messa in memoria della cara Crocifissa (Fina).

RIPOSA IN PACE

Il cimitero acattolico di Roma



È conosciuto in tutto il mondo come "The non-catholic cemetery in Roma" per la sua storia e particolarità... quindi come puoi fartelo sfuggire? Se cerchi qualcosa da vedere a Roma fuori dal normale, ecco l'idea! Può sembrare un posto da vedere a Roma ad halloween... e in parte lo è! Niente zombi né riti esoterici ma tante incredibili suggestioni tutte da scoprire in uno dei cimiteri più famosi di Roma!

Breve storia del cimitero acattolico di Roma

Nato intorno al 1716, si trova proprio dietro la famosa Piramide di Caio Sestio. A quei tempi, la chiesa cattolica ovviamente non permetteva la sepoltura di persone non cattoliche in chiese cattoliche o terre consacrate, così nacque l'esigenza di seppellire queste persone altrove. Fu Papa Clemente XI a concedere le sepolture vicino alla Piramide di Caio Cestio a Roma.

Nel 1821 però fu vietata la sepoltura vicino alla Piramide e venne concesso uno spazio adiacente circondato da mura... così come lo vediamo oggi. Fu ampliato due volte per arrivare alla grandezza odierna. Era ed è tutt'ora considerato di grande importanza, tanto che nel 1918 fu dichiarato Zona Monumentale d'Interesse Nazionale.

Oggi è un vero e proprio museo a cielo aperto. Si possono fare visite guidate al cimitero acattolico di Roma, orari d'apertura e anche un prezzo del biglietto.

Cosa fare al cimitero acattolico di Roma

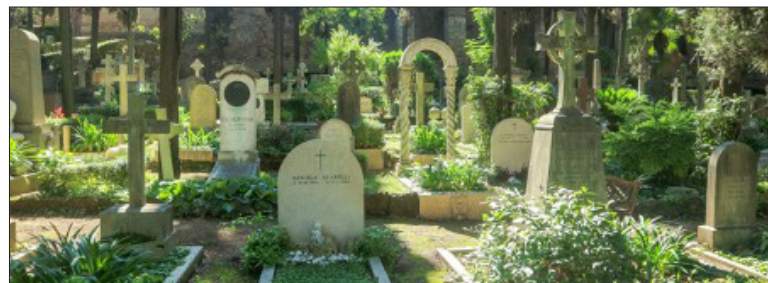
Se vuoi scoprire un posto particolare a Roma in cui trascorrere qualche ora in totale relax

circondato da storia e arte... se i cimiteri e i morti non ti spaventano... il cimitero acattolico di Roma fa al caso tuo.

Non è un posto in cui andare a divertirsi certamente, ma un luogo dove regna rispetto e silenzio. Appena varcata la soglia siamo rimasti subito colpiti da come il rumore della città si ovattasse. E' come se tutto il cimitero fosse all'interno di una grande bolla di vetro e i rumori rimbalzassero su di essa e venissero chiusi fuori. Grazie ai numerosi alberi l'aria è fresca e piacevole e ti spinge a passeggiare tranquillamente alla scoperta delle numerose tombe. Tombe di ogni genere, etnia e lingua. Tombe semplici e tombe più elaborate, circondate da rose o piante di ortensia... e tantissimi alberelli di melograno. Ovunque, tutto intorno, regna il verde della natura sul grigiore delle tombe.

È tutto un groviglio infinito di vialetti più o meno grandi, panchine dove sedersi e pensare. All'entrata un cartello ti indicherà dove sono sepolti i personaggi famosi del cimitero acattolico di Roma. Il nostro consiglio è di seguire una direzione per poi cercare di trovare gli scorci e i vialetti che ti ispirano di più. Visitarlo tutto è più o meno impossibile... appena entrato te ne renderai subito conto di quanto sia grande il cimitero acattolico di Roma.

E troverai tante persone, italiani e stranieri, giovani e anziani... tutti alla ricerca o in meditazione davanti alle tombe dei personaggi più famosi... per questo il cimitero acattolico è una strana cosa da fare a Roma, perché assomiglierebbe sempre più ad una caccia al tesoro sicuramente diversa dal normale!


Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

ANNUNCIO DECESSO



PERRE DOMENICO
nato a Plati (RC) Italia
il 14 dicembre 1934
Deceduto a Sydney (NSW)
il 12 agosto 2022
residente a Leppington NSW

Caro marito di Giuseppina, ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli Rocco con la moglie Franca, Lisa con il marito Frank, Frank con la moglie Grace, Anna con il marito Fred, i nipoti e i pronipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

La recita del rosario avverrà mercoledì 17 agosto 2022 alle ore 17.00 nella chiesa di St. Anthony's, 105 Eleventh Avenue, Austral NSW 2179

Il funerale si svolgerà giovedì 18 agosto 2022 alle ore 10.30 nella stessa chiesa, dopo la funzione religiosa il corteo proseguirà per il cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro Domenico.

Si dispensa dal lutto.

RIPOSA IN PACE

ANNUNCIO DECESSO



TIMPANO FRANCESCO
nato a Piminoro (RC) - Italia
il 17 maggio 1936
Deceduto a Sydney (NSW)
l'11 agosto 2022
residente a Carnes Hill NSW

Caro marito di Nancy, ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli Joe con la moglie Rosemary, Bruno con la moglie Maria, i nipoti Daniela e Nicholas, Francesco (Frankie) (defunto) Cassandra e Luke, Joseph, Franco, Adrian, Alexander, Julian, il pronipote Lorenzo, il fratello Natale (defunto) con la moglie Caterina, il fratello Antonio con la moglie Caterina, la cognata Francesca con il cognato Paolo Polito (defunto), nipoti, parenti ed amici vicini e lontani.

La recita del rosario avverrà martedì 16 agosto 2022 alle ore 16.30 nella chiesa Holy Spirit, 25 Main Street, Carnes Hill NSW 2171

Il funerale si svolgerà giovedì 17 agosto 2022 alle ore 10.30 nella stessa chiesa, dopo la funzione religiosa il corteo proseguirà per il cimitero Pinegrove Memorial Park, Kington Street, Minchinbury NSW

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro Francesco.

Si dispensa dal lutto.

RIPOSA IN PACE

Personaggi Famosi nel Cimitero Monumentale di Milano

Il Cimitero Monumentale di Milano non è solo un grande cimitero cittadino, ma una raccolta incredibile di tombe illustri, monumenti funebri ed esempi architettonici di grande pregio. Non è quindi un caso se molti sono coloro che decidono di visitarlo per scoprirne i segreti, le bellezze e porre i loro omaggi agli uomini e alle donne qui tumulati.

Costruito tra il 1864 e il 1866 dall'Architetto Carlo Maciachini, questo camposanto ricco di richiami all'architettura gotica, bizantina e romanica si estende su una superficie pari a ben 250.000 metri quadrati.

Al suo interno riposano le spoglie mortali di illustri politici, sportivi, artisti, editori e personalità che hanno reso grande l'Italia e hanno profondamente segnato la nostra storia. La lista di nomi è lunghissima, ma noi di Marmopietra, agenzia onoranze funebri Milano, vogliamo illustrarti le sepolture di 10 personaggi famosi con la speranza di invogliarti a visitare questo luogo.

Salvatore Quasimodo, 1901-1968 - Vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1959, Salvatore Quasimodo era e rimane un grande poeta e traduttore italiano: si devono a lui le traduzioni di opere greche e classiche, tra cui anche le opere teatrali di Molière e William Shakespeare.

Dario Fo, 1926-2016 - Dario Fo dedicò la sua vita alla letteratu-

ra e, più in generale, all'arte. Si cimentò come drammaturgo, attore, regista, autore, illustratore, pittore, scrittore e comico italiano, esplorando le varie sfaccettature dell'arte.

Giorgio Gaber, 1939-2003 - Attore, commediografo, cabarettista, regista teatrale, chitarrista, ma soprattutto cantautore: questo era Gaber, chiamato anche Il Signor G. Considerato come uno degli artisti più influenti nella musica italiana del secondo dopoguerra, Gaber ha donato all'Italia tantissime canzoni di valore, canzoni che fanno ridere, riflettere, piangere e alle quali è impossibile essere indifferenti.

Gae Aulenti, 1927-2012

Gaetana Emilia Aulenti è stata un'architetta italiana appassionata anche di design. Ha dedicato la vita alla forma d'arte che amava e apprezzava portando a termine importanti progetti in tutto il mondo.

Alessandro Manzoni, 1785-1873 - La tomba di Alessandro Manzoni è la prima cosa che si vede entrando nel Famedio, nel Cimitero Monumentale di Milano. Tutti lo ricorderanno per il suo capolavoro I promessi sposi, caposaldo della letteratura italiana e studiato in tutte le scuole a livello nazionale. La sua vita, però, non si riduce a quel celebre romanzo.

Arturo Toscanini, 1867-1957 - Nato a Parma, Toscanini si impone ben presto sulla scena mondiale fino ad essere considerato uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi. Toscanini era famoso per la cura dei dettagli, il perfezionismo e la brillante intensità del suono. Dotato di memoria fotografica, dirigeva l'orchestra senza l'ausilio della partitura.

Alda Merini, 1931-2009 - Nata a Milano, Alda Merini è stata una grande poetessa italiana e scrittrice di aforismi. Morta a 78 anni a causa di un tumore osseo, Alda Merini ha vissuto una vita piena e interamente dedicata alla poesia, alla prosa, agli aforismi e al teatro.

Giuseppe Meazza, 1910-1979 - Milano ospita ben due squadre di calcio di Serie A e lo stadio cittadino è dedicato proprio a lui: Giuseppe Meazza. Chiamato anche Peppino, o Peppin, Meazza è stato un allenatore, un dirigente sportivo italiano e un calciatore, da molti considerato come il più grande giocatore italiano di tutti i tempi.

Carlo Cattaneo, 1801-1869 - Carlo Cattaneo è una delle sette personalità che hanno avuto l'onore di essere tumulate nel Famedio. Nato a Milano, è stato un patriota, un filosofo, un politico e uno scrittore italiano. Il suo nome è legato alle famose cinque giornate di Milano del 1848, l'insurrezione cittadina che portò alla temporanea liberazione dal gioco del potere austriaco.



Andrew e Laura Valerio



Cappella situata in Five Dock



Auto d'Elite

Andrew Valerio & Sons
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

SEDE E CAPPELLA
177 First Avenue, Five Dock 2046
24 ORE/7 GIORNI
www.avalerio.com.au

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



I NOSTRI SERVIZI COMPRENDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

AMOREVOLE • PROFESSIONALE

"Serenità per tutta la famiglia"

COMPASSIONEOLE • PREMUROSO



Associazione Trevisani nel Mondo Sezione di Sydney Inc.

Pranzo di Primavera

L'Associazione Trevisani nel Mondo di Sydney invita soci, amici e simpatizzanti a partecipare al Pranzo di Primavera,

Domenica 11 Settembre 2022 a mezzogiorno

presso la Doltone House nella Elettra Room del Club Marconi in Bossley Park. Sarà servito un ricco pranzo allietato dalla musica da ballo di Melo che sarà seguito da una ricca lotteria.

Il costo del biglietto è \$85.00 a persona

Birra, Vino e Bibite sono incluse; gli Alcolici a proprie spese.

Prenotare AL PIÙ PRESTO POSSIBILE entro Domenica 28 Agosto 2022 telefonando a:

Presidente **Luigi VOLPATO** 9753 4646 / 0419 611 770;

Vice Presidente **Bruno MAZZER** 9674 1221 / 0409 622 220;

Bruno BAGATELLA 9620 1612 / 0412 910 544;

Segretaria **Eileen SANTOLIN** 0408 240 055;

Assistente Tesoriera **Rita PERENCIN** 9604 7472/0410 447 472;

Assistente Segretaria **Laura CHIES** 9610 0680 / 0421 279 610;

Consigliere **Gabriele ZAMPROGNO** 0411 701 061.

... i primi 100 passi

continuazione dalla prima pagina
cambiare l'ago della bilancia nel delicato quadro della politica italiana.

Sono convinto che la nostra Comunità sia stanca di piangersi addosso e che, finalmente, abbia deciso di "scegliere" invece di "farsi scegliere" ... come prontamente succedeva negli anni

passati e come cantava il buon Fabrizio.

Da parte mia, mi auguro solo che il prescelto non sia "solo" un portavoce politico che prende ordini dal suo partito romano e che non sia interessato solo alla poltrona.

Chiedo troppo? Ci rivedremo a Filippi... spero anche senza.

PD's program promises Zan, Ius Scholae, End of Life

continuation from page 4

"We are the hope, when we do not close our eyes to those in need, when we do not raise walls on our borders, when we fight against all injustices".

In practice, the centre-left coalition aims to "immediately approve the Zan DDL [criminalising homotransphobia] and introduce egalitarian marriage [between people of the same sex and heterosexual couples] - reads the draft - A civilised country does not exclude, does not marginalise, does not ghettoise. The battles of the LGBTQI + community are simply requests for equality: they are the voice of millions of Italians and Italians who demand freedom and self-determination, who want equal dignity. The right is never the right time, we believe that Italy is already late".

Among the priorities is the environment which Letta notes to be one "of the three great issues in which we deeply believe", together with rights and work, and which is still "divisive". "We are the only big party that talks

about this (sustainable development), voting consistently both at national and at EU level". The regasifiers? "Necessary" is written in the Pd program, but "on condition that they constitute bridging solutions".

In the field of work, "our proposal is an extra month's salary at the end of the year, thanks to a shock reduction in labour taxes". Also "the salary of teachers is a fundamental issue, but I do not want to limit the reasoning to this: we have a different philosophy of the whole world of education".

In addition to the Zan Ddl, the rights chapter includes the Ius Scholae ("it is time to introduce a rule that is not just civilization: it is first of all common sense. Anyone who is the son of foreign parents and completes a cycle of studies in Italy becomes an Italian citizen", we read in the draft of the program). Then a law on the end of life [euthanasia or biological will] "to defend dignity and self-determination until the end, in line with the findings of the Constitutional Court".

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$..... ☐ VISA ☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News
1 Coolatai Cr.

Bossley Park NSW 2176

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM